

REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale

**COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO
ART. 7 del D. LGS. 81/2008**

RELAZIONE ATTIVITÀ ANNO 2021

*a cura del Settore “Prevenzione e Sicurezza nei luoghi di lavoro”
della Direzione Regionale Sanità, Welfare e Coesione Sociale*

Indice generale

INTRODUZIONE.....	4
LE POLITICHE DELLA REGIONE TOSCANA PER FAR FRONTE ALL'EMERGENZA SANITARIA.....	6
ANALISI REGIONALE DEL QUADRO DEI DANNI E DEI RISCHI.....	7
Il quadro generale degli infortuni sul lavoro.....	7
Gli infortuni gravi	13
Gli infortuni mortali.....	15
Conclusioni.....	17
COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO EX ART. 7 D. LGS. 81/2008.....	18
Atti costitutivi del Comitato ex art. 7.....	18
Ricostituzione del Comitato ex art. 7, dell'Ufficio operativo e delle Sezioni permanenti.....	19
Attività del Comitato ex art. 7 nel 2021.....	22
Ufficio operativo e Sezioni permanenti.....	29
PROTOCOLLI D'INTESA E PROGETTI REGIONALI.....	42
Protocollo per il porto di Livorno (DGR 1033/2018).....	42
Piano straordinario Area Vasta Centro.....	45
Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura ex DGR 743/2016 – Sviluppi.....	50
Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo.....	50
Progetto Rete Regionale RLS (Regione Toscana, Aziende USL, parti sociali).....	56
Partecipazione Gruppo interregionale “Porti e Navi”.....	56
ATTIVITÀ DEI SERVIZI PISLL DELLE AZIENDE USL DELLA TOSCANA.....	58
Organico dei Servizi PISLL.....	58
Attività di vigilanza e di prevenzione dei servizi PISLL.....	59
FORMAZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO.....	65
Attività formative rivolte al personale dei Dipartimenti di prevenzione.....	65
Attività promozionali/formative e informative rivolte alla scuola - anno 2021.....	66
Attività formative realizzate nell'ambito del Piano strategico regionale per la sicurezza sul lavoro	67
ULTERIORI PROGETTI REGIONALI IN COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI E PARTI SOCIALI.....	70
Sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto (DGRT n. 388/2020 e DGRT n. 173/2021.....	70
Progetto Pilota di sorveglianza sanitaria.....	73
Osservatorio aggressioni a danno degli operatori sanitari.....	74
Progetto “stress lavoro correlato”.....	76
Ricerca attiva malattie professionali.....	78
ATTIVITA' ALTRI ENTI COMPONENTI.....	79
Direzione Regionale Vigili del Fuoco.....	79

INTRODUZIONE

Il Comitato regionale di coordinamento è previsto dall'art. 7 del D. Lgs. 81 del 2008, quale organismo interistituzionale in cui i soggetti pubblici competenti programmano azioni coordinate di interventi in materia di prevenzione e vigilanza sui luoghi di lavoro al fine di massimizzarne l'efficacia e di assicurare l'uniformità degli stessi sul territorio regionale.

Ciò è in linea con il "sistema" della prevenzione e vigilanza sui luoghi di lavoro delineato dal Titolo I del D. Lgs. 81 del 2008, fondato sulla compartecipazione di tutti i soggetti istituzionali e organismi sociali chiamati a ideare e progettare le politiche della prevenzione e a favorirne la corretta attuazione su tutto il territorio nazionale e regionale.

La composizione del Comitato ex art. 7 nonché le sue principali funzioni, anche con riguardo alle sue articolazioni funzionali (Ufficio operativo e Sezioni Permanenti costituite su base provinciale e coordinate dai rappresentanti dei Servizi Prevenzione e sicurezza delle Az. USL) sono attualmente disciplinate dal DPCM 21 dicembre 2007.

Il Comitato ex art. 7 della Toscana è presieduto dal Presidente della Regione o, con delega, dall'assessore delegato (di norma l'Assessore alla salute¹) ed è composto, oltre che dai rappresentanti della Regione Toscana (assessorati competenti per le funzioni correlate) e dei Servizi di prevenzione sui luoghi di lavoro delle Aziende USL, dai rappresentanti di tutte le Amministrazioni statali decentrate sul territorio regionale con competenze in materia di sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro e da quelli di ANCI e UPI. È prevista la partecipazione allo stesso di quattro rappresentanti dei datori di lavoro e quattro rappresentanti delle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, ai sensi dall'art. 1, c. 3 del DPCM 21 dicembre 2007.

L'Ufficio Operativo è coordinato dal dirigente del settore regionale competente in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro ed è composto dai rappresentanti dei principali enti con competenza in materia di vigilanza sui luoghi di lavoro in ambito regionale, quali l'Ispettorato Interregionale del Lavoro, la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco e i Servizi di Prevenzione, Igiene e Sicurezza delle Aziende USL Toscane. L'ufficio operativo provvede, in primo luogo, a definire gli obiettivi annuali della vigilanza in modalità coordinata e congiunta perseguiti dagli organismi provinciali denominati "Sezioni permanenti". Queste ultime sono composte dai rappresentanti dei Servizi di prevenzione e

¹ Secondo le "Prime indicazioni relative all'applicazione del DPCM 21 dicembre 2007 "Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia" di salute e sicurezza sul lavoro" approvate dalla Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e Province Autonome in data 17 settembre 2008, in ragione delle competenze in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, riconosciute fin dalla legge n. 833 del 1978 al Servizio Sanitario Nazionale, si ritiene opportuno che, ove il Presidente della Giunta regionale intende delegare la presidenza del Comitato, tale delega sia conferita all'Assessore regionale alla salute.

sicurezza nei luoghi di lavoro delle ASL, dell'Ispettorato territoriale del Lavoro e del Comando provinciale Vigili del fuoco e da altri soggetti pubblici sulla base di esigenze peculiari del territorio, rappresentando di fatto gli organismi che declinano sul territorio le finalità di coordinamento contenute nelle norme di riferimento, garantendo l'efficienza, l'efficacia e la non sovrapposizione degli interventi di vigilanza.

La presente relazione è elaborata a cura del Settore regionale competente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (Settore regionale PISLL), della Direzione Regionale Sanità, Welfare e Coesione Sociale, che garantisce il supporto tecnico-organizzativo alle attività del Comitato ex art. 7 e delle sue articolazioni operative e svolge il monitoraggio delle attività previsto dall'art. 2 c. 4 del DPCM 21 dicembre 2008.

LE POLITICHE DELLA REGIONE TOSCANA PER FAR FRONTE ALL'EMERGENZA SANITARIA

Anche nel corso del 2021 la pandemia da Covid-19 e le sue ripercussioni di carattere socio-economico hanno richiesto interventi tempestivi finalizzati alla tutela dei lavoratori, soprattutto per le mansioni più esposte al rischio di contagio, e in un'ottica più ampia di protezione della collettività nel suo complesso, vista la interdipendenza tra gli ambienti di vita e di lavoro in termini di diffusione del contagio. L'indirizzo politico regionale espresso nel Comitato ex art. 7 al momento del nuovo insediamento, nel febbraio 2022, ha richiamato la necessità di mantenere alta l'attenzione sul rispetto dei protocolli anti-contagio da parte delle imprese, e sottolineato l'importanza del contributo delle parti sociali affinché le attività lavorative possano proseguire mettendo in atto ogni possibile azione per la prevenzione del contagio e la sicurezza dei lavoratori.

Il Comitato regionale ex art. 7 ha, dunque, continuato a svolgere un ruolo fondamentale, permettendo il confronto tra i vari soggetti pubblici e le parti sociali in merito alle misure più efficaci da adottare per la protezione dei lavoratori, nonché sulle varie questioni interpretative relative all'applicazione della disciplina prevenzionistica in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro in fase di pandemia. Il Comitato è stato puntualmente messo a conoscenza delle varie iniziative della Regione Toscana e coinvolto nelle relative fasi di attuazione per far fronte alla situazione di emergenza. In particolare, come evidenziato di seguito, in tale ambito sono state condivise le politiche regionali per la promozione della campagna vaccinale negli ambienti di lavoro, in attuazione degli indirizzi nazionali.

Fondamentale, inoltre, è stata l'attività dei Servizi PISLL delle aziende USL toscane, che nelle fasi di riaccutizzazione dell'emergenza sanitaria hanno dato priorità alla prevenzione della diffusione del COVID 19 negli ambienti di lavoro, alle attività di assistenza alle imprese riguardo alla scelta di procedure e di interventi preventivi e alle azioni di supporto alle attività di contact tracing messe in atto dal sistema sanitario regionale, garantendo, in ogni caso, la collaborazione con le Prefetture per le attività di controllo del rispetto delle misure aziendali anti-contagio.

ANALISI REGIONALE DEL QUADRO DEI DANNI E DEI RISCHI²

Il quadro generale degli infortuni sul lavoro³

In Europa il 9% degli accessi ai Pronto Soccorso è sostenuto da infortuni sul lavoro (IL) (European InjuryDatabase, www.eurosafe.eu.com). Secondo EUROSTAT, l'incidenza standardizzata di IL ogni 100.000 persone occupate in Italia nel 2018 si attesta leggermente al di sotto della media dei 27 Paesi UE, mentre quella degli IL mortali è intorno alla media generale (EUROSTAT, 2021). Nell'ultimo decennio gli IL in Italia sono in diminuzione più accentuata rispetto al valore medio europeo. Secondo i dati di INAIL, i tassi di IL ogni 1.000 lavoratori sono da sempre più elevati nell'Italia Nord Est, con valori intermedi nella Nord Ovest e Centro e più bassi al Sud e nelle isole. In tutte le aree i tassi di IL negli anni 2015-2019 sono in diminuzione, più marcata nelle regioni del Centro (- 5%). Tra le regioni, nel 2019 la Toscana occupava una posizione intermedia per i tassi di IL nel loro complesso e una medio-bassa per quelli mortali (Osservatorio Nazionale sulla salute delle regioni italiane, Università Cattolica del Sacro Cuore). La riduzione degli IL è sostenuta da quelli in occasione di lavoro, mentre quelli in itinere – cioè che accadono nel tragitto per recarsi o tornare dal lavoro – sono stabili o in aumento. Nell'analisi del fenomeno infortunistico sul lavoro è opportuno escludere gli IL in itinere, i cui determinanti e rischi sono assimilabili al contesto stradale e non occupazionale.

Per l'analisi degli IL in Toscana, CeRIMP utilizza i dati di INAIL accessibili online e relativi a:

- denunce di infortunio, con informazioni aggiornate al mese precedente;
- infortuni riconosciuti positivamente, con dati aggiornati a circa due anni prima, coerentemente con i tempi che intercorrono tra la denuncia e l'esito dell'iter amministrativo e della valutazione clinica effettuata dall'Istituto.

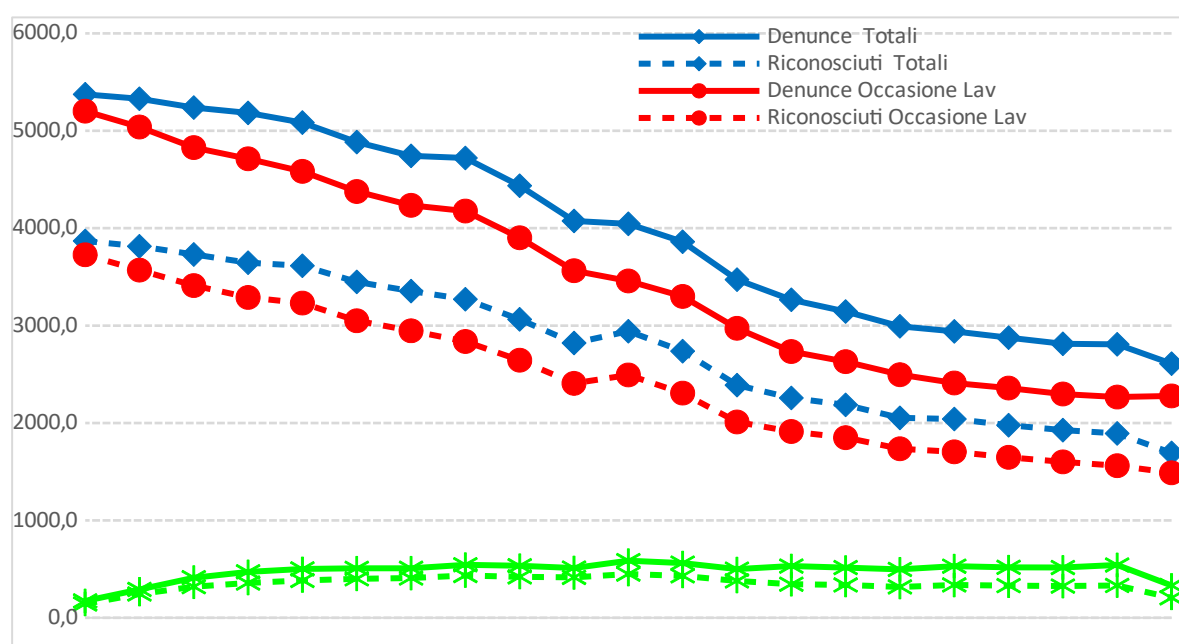
Mediamente circa il 70% delle denunce di IL esitano in un riconoscimento positivo, mentre il 30% non è confermato come infortunio attribuibile all'attività lavorativa. Perciò i dati che originano dalle denunce di infortunio sono più tempestivi, ma sovrastimati rispetto a quelli effettivamente poi riconosciuti dopo circa due anni. Nella valutazione dei trend temporali degli IL si deve anche avere a mente che dal febbraio 2020 INAIL ha incluso i casi positivi a SARS_CoV_2 contratto sul lavoro tra gli IL.

² A cura del Centro regionale Centro di riferimento regionale per l'analisi dei flussi informativi su Infortuni e Malattie Professionali della Toscana (CeRIMP). Per l'analisi relativa all'andamento delle malattie professionali si rimanda al "Rapporto MALPROF 2020" (allegato 1)

³ Per gli aspetti relativi all'andamento economico e occupazionale regionale si rinvia alle pubblicazioni dell'Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana (IRPET) reperibili www.irpet.it, in particolare "Note congiunturali/2022 | Aprile, IL CICLO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE NEL 2021: QUALE BILANCIO?"

La Figura 1 evidenzia l'andamento ventennale dei tassi per 100.000 lavoratori delle denunce di IL (linee continue) e degli IL definiti positivamente (linee tratteggiate) di IL totali, in occasione di lavoro e in itinere. Per ciascun tipo di infortunio, la distanza tra linea continua e tratteggiata rappresenta perciò la quota delle denunce che in ciascun anno non sono state poi riconosciute. Nel periodo in osservazione, la percentuale di denunce di IL in occasione di lavoro che sono state poi confermate è passata dal 72% del 2000 al 65% nel 2020, mentre per quelli in itinere è passata dal 82% al 62%. Attualmente, perciò, 6 su 10 IL denunciati sono poi anche confermati.

Figura 1. Denunce di IL (linee continue) e IL riconosciuti (linee tratteggiate). Andamento dei tassi x 100.000 lavoratori degli IL totali, in occasione di lavoro e in itinere nel periodo 2000-2020.
Fonte: CeRIMP su dati INAIL, 2022.



Gli IL in itinere sono assimilabili di fatto a quelli stradali, con cui condividono dinamiche, fattori di rischio e spazi di prevenibilità, mentre quelli che sono oggetto del maggior volume di attività dei servizi di prevenzione delle ASL sono quelli occorsi in occasione di lavoro. E' a questi che è rivolta perlopiù la nostra attenzione, per individuare i determinanti del rischio, tra comportamenti individuali e contesti ambientali. Negli ultimi anni gli IL in itinere rappresentano circa il 15% degli IL totali (1 su 7).

La Figura 1 mostra con chiarezza il trend ventennale in diminuzione degli IL, con un decremento di quelli riconosciuti e in occasione di lavoro di circa il 60%, mentre quelli in itinere, dopo un iniziale

incremento, sono tornati ai valori iniziali. Questo quadro è in linea con quanto accade nei principali Paesi europei. La riduzione interessa anche gli IL gravi – quelli con più di 30 giorni di prognosi o almeno un grado di inabilità permanente al lavoro –, anche se con intensità minore rispetto ai totali. La diminuzione è evidente anche per quelli mortali, anche se con maggiori oscillazioni annuali dovute alla instabilità statistica legata alla scarsa numerosità del numero dei decessi.

La Tabella 1 sintetizza i numeri in dettaglio degli ultimi 7 anni, includendo anche gli anni 2020 e 2021 della pandemia Covid, seppure con valori ancora non stabilizzati e in parte solo stimati (per il 2021). Nel 2019, ultimo anno con dati consolidati, gli IL totali riconosciuti in Toscana sono stati 32.345 IL, di cui 27.257 in occasione di lavoro (84,3%) e 5.088 in itinere. Rispetto al 2015 sono in diminuzione quelli in occasione di lavoro (- 9 %), mentre sono stabili quelli in itinere.

Tabella 1: Denunce di infortunio e riconoscimenti secondo la modalità di accadimento e denunce Covid-19. Toscana, anni 2015-2021. Fonte: CeRIMP-su dati INAIL, 2022

Anno	Denunce			Riconoscimenti		
	Totali	In occasione di lavoro	in itinere	Totali	In occasione di lavoro	In itinere
2015	50.905	43.079	7.826	34.890	29.953	4.937
2016	50.096	41.705	8.391	34.677	29.407	5.270
2017	49.813	41.514	8.299	34.004	28.790	5.214
2018	49.230	40.918	8.312	33.276	28.093	5.183
2019	49.533	40.727	Di cui Covid 8.806	32.345	27.257	5.088
2020 ^a	41.278	36.037	7.177	26.777	23.544	3.233
Stima 2021 ^b	49.795	41.501	2.258 ^c	33.554 ^d	28.428 ^d	5.126 ^d
% 2015-2019	100,0	83,8	16,2	100,0	85,2	14,8
% media di riconoscimento 2015-2019 su denunce				67,4	68,5	61,8

^a dati 2020 estratti il 30 aprile 2021 e pubblicati da INAIL come Open Data semestrali

^b dati 2021 da Open Data mensili fino ad ottobre + stima 2 mesi futuri su base 2015-2019

^c denunce di infortunio-malattia da Covid-19 al 30 novembre 2021

^d stima al dicembre 2021 applicando alle denunce le % riconoscimenti 2015-2019

I dati INAIL del 2020 sono completi per le denunce di IL, ma non ancora per quelli riconosciuti o definiti positivamente. I dati del 2021 sono nostre stime sui dati disponibili al momento della stesura di questo rapporto (gennaio 2022). In particolare, le “denunce” di IL del 2021 sono calcolate sommando quelle disponibili fino ad ottobre 2021 a quelle stimate per novembre e dicembre 2021 sulla base del trend dei mesi precedenti, mentre il numero degli IL “riconosciuti” è calcolato applicando alle denunce del 2021 la percentuale media di conferma osservata nel periodo 2015-2019 (totali: 67,4% ; in occasione di lavoro: 68,5%; in itinere: 61,8%).

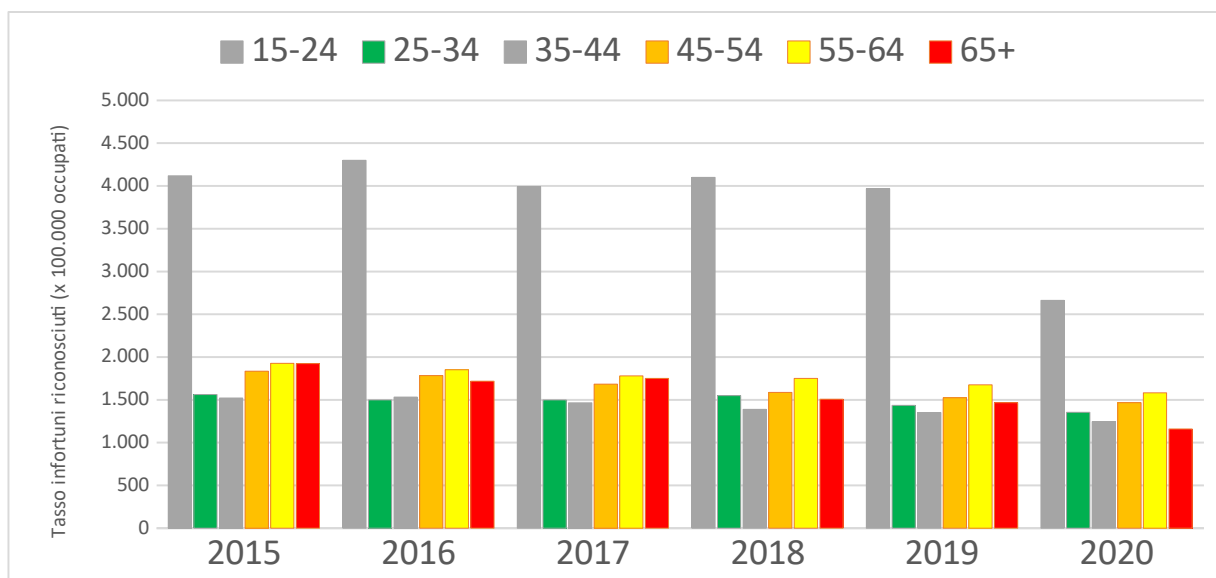
Si deve fare attenzione ai dati del 2020 e 2021 perché includono la novità degli IL attribuibili a Covid-19: 7.177 denunciati nel 2020 e 2.258 nel 2021, fino a novembre incluso. Limitandosi all’analisi degli IL in occasione di lavoro, che come detto sono di maggior interesse per la valutazione dei rischi, nel

2020 si rileva una riduzione maggiore degli IL rispetto al trend di per sé già in diminuzione degli anni precedenti, con poco più di 36.000 denunce rispetto ai circa 41.000 del 2018 e 2019. La sensibile riduzione degli IL del 2020 (- 11,5%) è largamente dovuta agli effetti del lockdown del marzo-aprile 2020, al distanziamento sociale e alla crisi economica correlata alla prima ondata della pandemia da Covid-19, iniziata a febbraio 2020. La riduzione del 2020 è in parte compensata dalle oltre 7.000 denunce di IL per Covid-19.

Le nostre **stime per il 2021** segnalano un incremento significativo delle denunce di IL rispetto al 2020 - da circa 36.000 a circa 41.500 - con valori che tornerebbero a quelli pre-pandemici. L'incremento nel 2021 è attribuibile all'intensa ripresa dell'attività industriale e commerciale, grazie anche alle ritrovate libertà di movimento possibili con la progressiva diffusione delle vaccinazioni Covid, soprattutto dopo aprile 2021. Se alle denunce di IL in occasione di lavoro del 2021 togliessimo gli oltre 2.200 IL da Covid-19, il totale degli IL tornerebbe in linea con il trend storico decrescente. E' evidente che l'impatto sanitario indotto dalla pandemia nella società e nel mondo del lavoro è la risultante di vettori opposti: da una parte gli IL diminuiscono per il rallentamento delle attività produttive e dall'altra aumentano per i nuovi casi professionali da Covid prima sconosciuti e per una rinata vitalità sociale post-lockdown. L'andamento degli IL sul lungo periodo deve perciò essere letto alla luce del "prima e dopo" il Covid-19. Gli IL "da" Covid sono assimilabili, per dinamiche e fattori di rischio, a quelli già noti e numericamente fino ad oggi modesti, causati perlopiù da infezioni contratte dagli operatori sanitari in ambito assistenziale.

L'analisi per **genere** e **classi di età** conferma il dato storico consolidato di un tasso di IL per 100.000 addetti quasi doppio nei maschi rispetto alle femmine e più che doppio nei più giovani (15-24 anni) rispetto alle altre classi di età. Analogamente a quanto accade a livello nazionale e nei paesi europei, pur con qualche eccezione in alcuni anni, in Toscana gli IL sono in diminuzione in tutte le età e in entrambi i generi (Fig. 2).

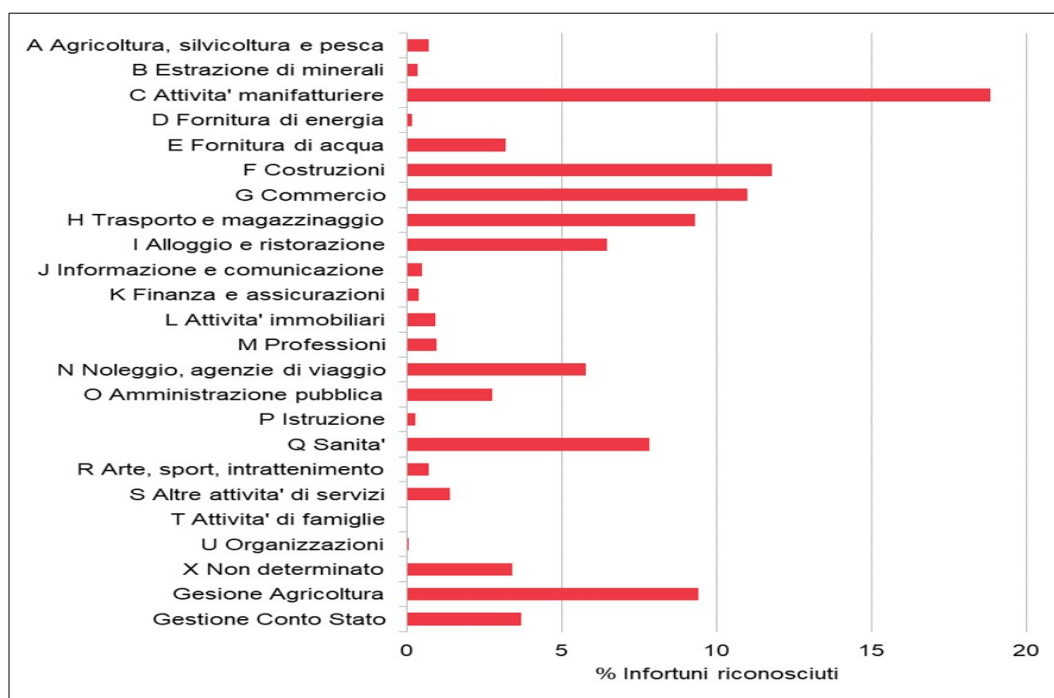
Figura 2. Tassi x 100.000 occupati di Infortuni in occasione di lavoro riconosciuti, distinti per classe di età in Toscana, 2015-2020. Fonte: CeRIMP si dati INAIL, 2022



Rispetto ai **settori di attività economica**, considerando il totale degli infortuni in occasione di lavoro riconosciuti del periodo 2015-2020, in Toscana circa il 19% avvengono nelle attività manifatturiere, che includono comparti molto differenziati per rischi, tra cui l'industria conciaria, il tessile, la lavorazione del legno, l'industria metalmeccanica; il 12% interessano il comparto delle costruzioni, l'11% quello del commercio, che comprende anche le officine di riparazione di autoveicoli, il 9,5% del trasporto e magazzinaggio, il 6,5 di alloggio e ristorazione e l' 8% della sanità e assistenza sociale (Figura 3).

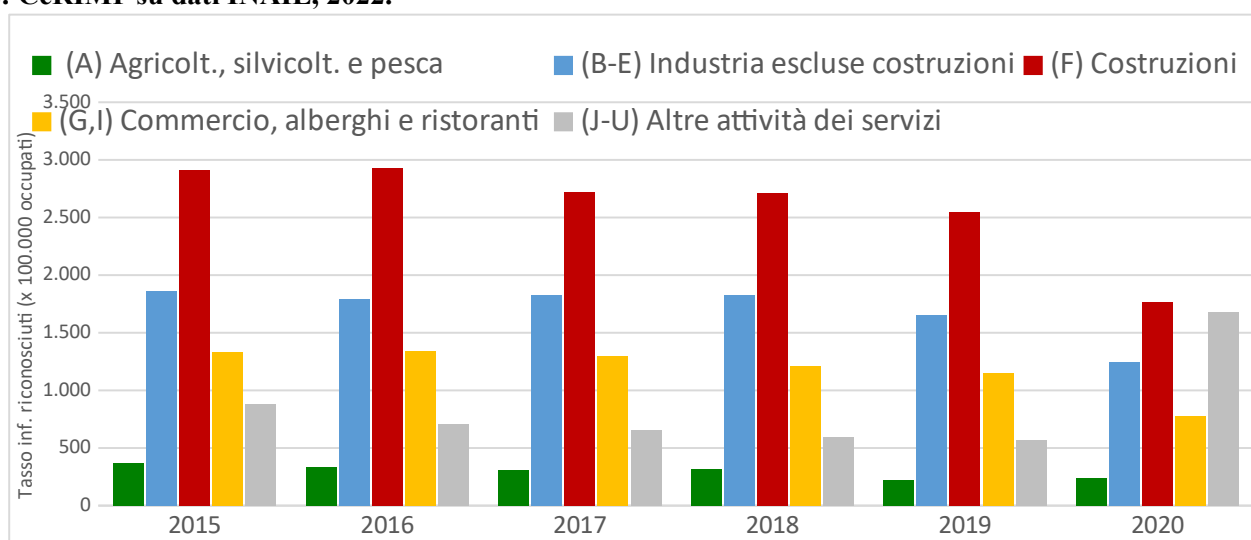
Pur con qualche differenza, la graduatoria dei settori più rappresentati sul totale degli infortuni in occasione di lavoro è simile al dato nazionale e agli altri Paesi europei.

Figura 3. Distribuzione percentuale degli infortuni in occasione di lavoro riconosciuti da INAIL secondo il settore di attività economica (sezione ATECO 2007). Toscana 2015-2020. Fonte: CeRIMP su dati INAIL, 2022.



Valutando il trend temporale degli infortuni riconosciuti in occasione di lavoro nei comparti maggiori, nel periodo 2015-2020 si registra una diminuzione progressiva in tutti i settori, con eccezione dell'aumento nel 2020 nei servizi, dovuto perlopiù ai casi di Covid-19 nel comparto della sanità (Fig. 4)

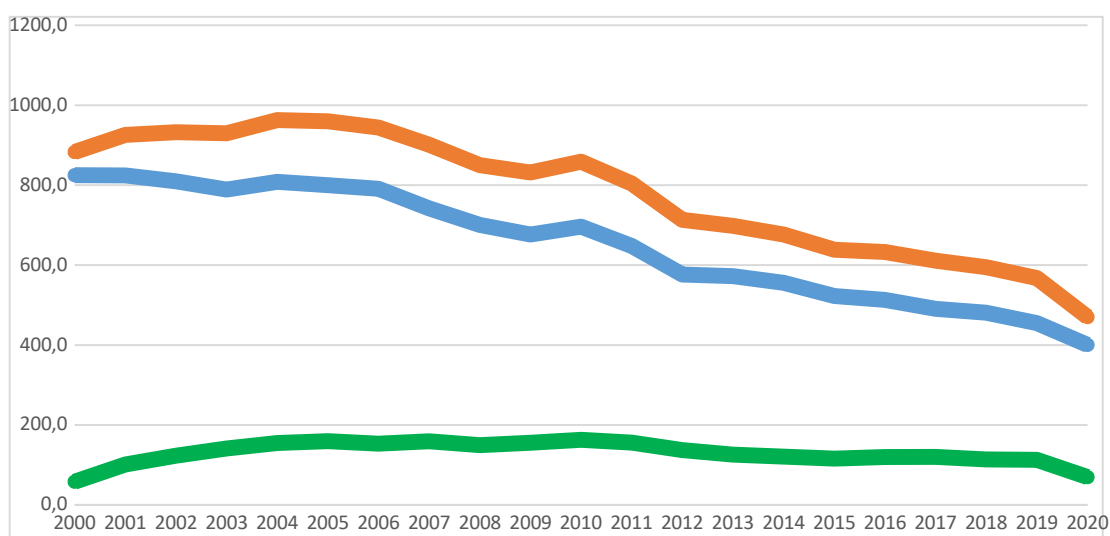
Figura 4. Tassi x 100.000 occupati di Infortuni in occasione di lavoro riconosciuti da INAIL per grandi raggruppamenti di attività economica: A-Agricoltura, selvicoltura e pesca; B-E Industria; F-Costruzioni; G,I- Commercio, alberghi e ristoranti; J-U- Altre attività dei servizi (tra cui sanità). Toscana, 2015-2020. Fonte: CeRIMP su dati INAIL, 2022.



Gli infortuni gravi

Come già osservato per gli IL totali, anche gli infortuni in occasione di lavoro gravi, cioè con almeno 30 giorni di prognosi o almeno un grado di invalidità permanente, sono in costante, anche se lenta, diminuzione fin dagli anni 2000 (Figura 5). Poiché la gravità dell'infortunio è definita solo al termine dell'istruttoria di INAIL e non all'atto della denuncia, per gli IL gravi è disponibile solo il dato sui riconosciuti – a distanza di circa due anni - e non sui denunciati.

Figura 5. Tassi x 100.000 occupati di IL GRAVI (totali, in occasione di lavoro, in itinere). Toscana, 2015-2020. Dati del 2020 parziali, ma quasi completi. Fonte: INAIL.



I tassi di infortuni gravi in occasione di lavoro per 100.000 addetti sono in costante e progressiva diminuzione fino al 2020, anche se nel 2021 si stima un incremento che è attribuibile al numero dei casi Covid-19 contratti sul lavoro soprattutto nel comparto sanità. Gli infortuni gravi in itinere, invece, che erano stabili fino al 2019, si sono ridotti sensibilmente nel 2020 per le restrizioni sulla mobilità a causa della pandemia, analogamente a quanto avvenuto per gli incidenti stradali.

Mediamente nel periodo 2000-2020 gli IL gravi rappresentano il 28% del totale degli IL riconosciuti, con un valore che negli ultimi 10 anni si è stabilizzato sul 30%.

Nel dettaglio degli ultimi anni, gli IL gravi in occasione di lavoro sono passati dagli 8.141 del 2015 ai 6.337 del 2020 (Tabella 2). Come per tutti gli IL, la significativa riduzione dei gravi nel 2020 è dovuta alla contrazione delle attività produttive legate alla pandemia. Per i tempi delle valutazioni nelle istruttorie INAIL, non sappiamo ancora quanti degli IL gravi del 2020 sono attribuibili a Covid-19.

Tabella 2. Numero assoluto di Infortuni GRAVI (totali, in occasione di lavoro e in itinere) in Toscana nel periodo 2015-2021. Dati del 2020 quasi completi. Dati del 2021 stimati da CeRIMP. Fonte: elaborazioni CeRIMP su dati INAIL, 2022.

Anno	Riconoscimenti		
	Totali	In occasione di lavoro	In itinere
2015	9.945	8.141	1.804
2016	9.909	8.031	1.878
2017	9.670	7.767	1.903
2018	9.480	7.668	1.812
2019	9.095	7.289	1.806
2020 ^a	7.438	6.337	1.101
2021 ^b	9.602	7.771	1.831

^a dati 2020 parziali, pubblicati da INAIL come Open Data semestrali

^b dati 2021 INAIL fino ad ottobre + stima novembre e dicembre su base trend 2015-2019

A differenza del totale degli infortuni in occasione di lavoro che sono più frequenti nei più giovani di 15-24 anni, quelli gravi aumentano con l'avanzare dell'età, con il massimo tra i più anziani di oltre 65 anni. Comunque, in tutte le fasce di età gli infortuni gravi sono in costante diminuzione nel tempo, particolarmente accentuata nel 2020 per le restrizioni da pandemia.

Analogamente agli IL totali, anche quelli gravi sono circa due volte più frequenti negli uomini rispetto alle donne, coerentemente con le **differenze di genere** nella distribuzione per mansioni a rischio. La riduzione dei casi gravi del 2020 causata dalla pandemia è molto più accentuata nei maschi, che sono più presenti nei comparti a maggior rischio.

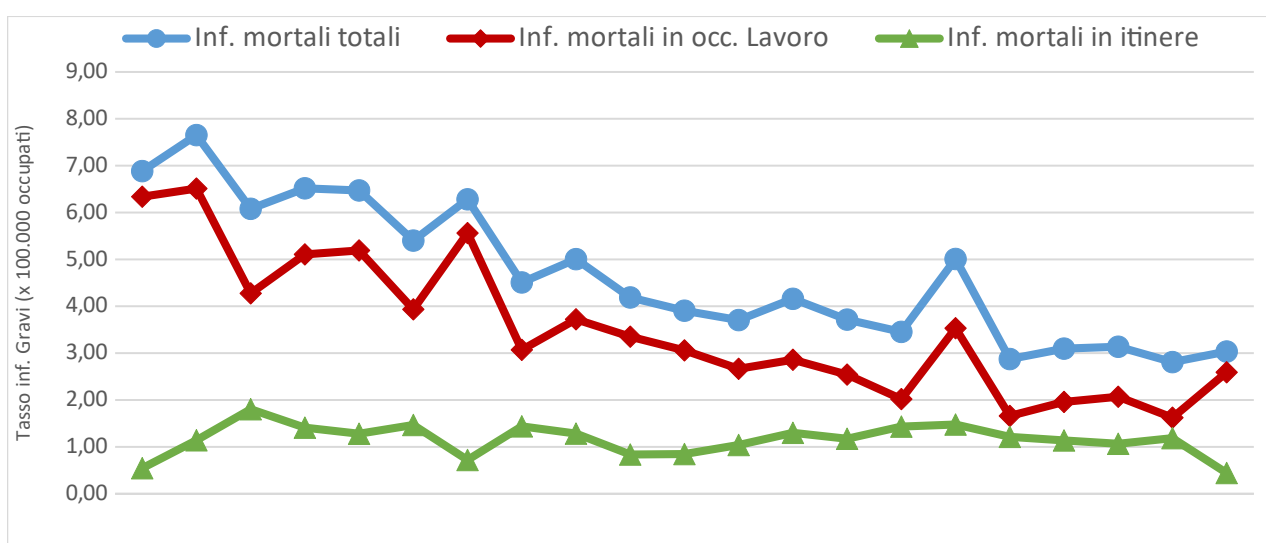
La distribuzione degli IL gravi **per comparto** nel tempo è del tutto analoga a quanto osservato per gli IL totali. A parità di numero di addetti, i tassi dei gravi sono più elevati nel comparto delle costruzioni, seguiti in ordine decrescente da quelli dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'agricoltura. In tutti i comparti i tassi di IL gravi sono in diminuzione, con l'eccezione dell'aumento nei Servizi per il solo 2020, dovuto ai casi di Covid nella Sanità. Il quadro è sovrapponibile a quanto osservato per gli IL totali.

Gli infortuni mortali

Rispetto al totale degli IL, quelli mortali sono una frazione numericamente limitata - circa 1 su 1.000 - soggetta perciò a rilevanti fluttuazioni annuali. Le interpretazioni su incrementi e diminuzioni dei tassi di mortalità per infortunio sul lavoro devono perciò essere accolte con cautela e con maggiori margini di incertezza.

Nel corso degli ultimi venti anni, analogamente a quanto accaduto per gli IL totali e gravi, anche quelli mortali sono in diminuzione, con l'eccezione del 2015, arrivando quasi a dimezzarsi (Fig. 6).

Figura 6. Tassi x 100.000 occupati di IL MORTALI (totali, in occasione di lavoro, in itinere). Toscana, 2015-2020. Dati del 2020 parziali, ma quasi completi. Fonte: INAIL.



Nel dettaglio degli anni più recenti, dai circa 78 decessi totali riconosciuti positivamente del 2015, di cui 55 in occasione di lavoro e 23 in itinere, si è passati ai 43 del 2019 di cui 25 in occasione di lavoro e 18 in itinere (Tabella 3).

Nel 2020 sono stati denunciati 65 infortuni mortali in occasione di lavoro, di cui 14 si riferiscono a decessi per Covid-19 contratto nel luogo di lavoro. Quelli poi effettivamente riconosciuti sono 41, in evidente aumento rispetto ai 25 del 2019.

Per il 2021 abbiamo stimato le denunce sommando quelle disponibili da INAIL fino ad ottobre a quelle stimate per novembre e dicembre in base alla media degli stessi mesi del periodo 2015-2019. Il valore della stima suggerisce un possibile ritorno ai valori dei livelli pre-pandemici. Come già osservato per gli IL totali, la riduzione significativa dei decessi del 2020 è da attribuire al rallentamento delle attività produttive collegato alla pandemia, che peraltro causa però nello stesso anno anche 14 decessi per Covid-19.

Tabella 3. Infortuni sul lavoro mortali. Denunce e riconoscimenti per modalità di accadimento e decessi da Covid-19. Toscana, anni 2015-2021. Elaborazioni CeRIMP su dati INAIL.

Anno	Denunce			Riconoscimenti		
	Totali	Occasione di lavoro	In itinere	Totali	Occasione di lavoro	In itinere
2015	125	91	34	78	55	23
2016	76	49	27	45	26	19
2017	75	54	21	48	30	18
2018	85	62	23	49	32	17
2019	72	47	25	43	25	18
2020 ^a	74	65	9	48	41	7
Stime 2021 ^b	61	48	14	36 ^d	27 ^d	10 ^d
%	100,0	73,2	26,8	100,0	67,9	32,1
Quota % riconoscimento (periodo 2015-2019)				61,3	56,8	73,4

^a dati 2020 parziali, pubblicati da INAIL come Open Data semestrali

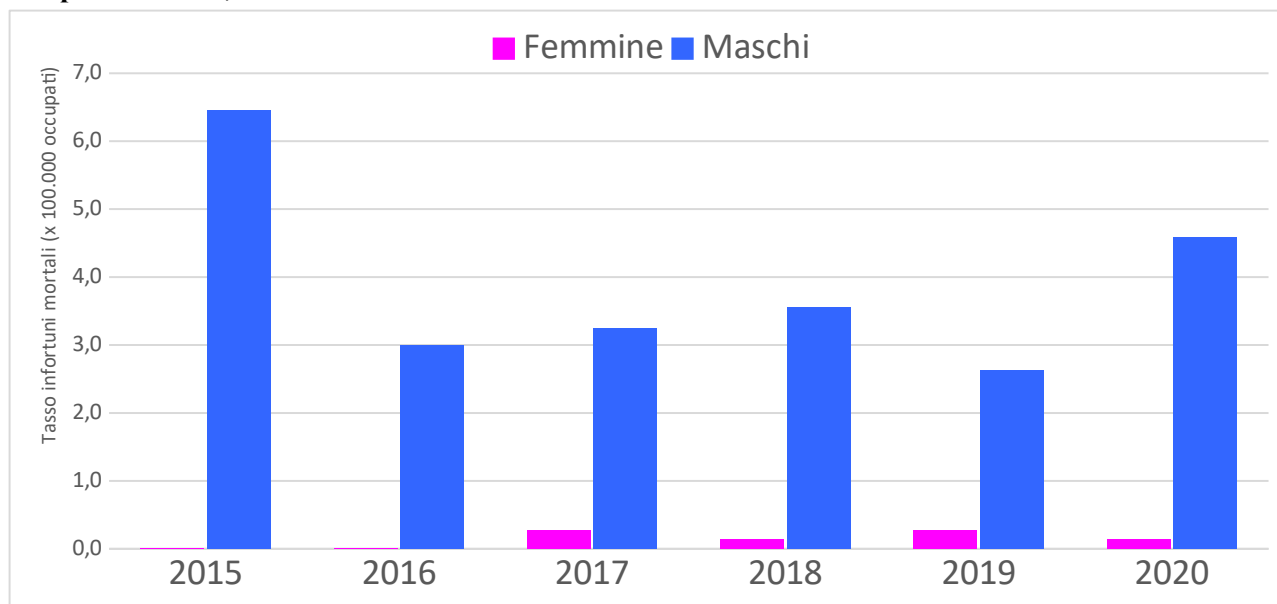
^b dati INAIL fino ad ottobre + stima novembre e dicembre su base trend 2015-2019

^c denunce di infortunio-malattia mortale da Covid-19 al 30 novembre 2021

^d stima al dicembre 2021 applicando alle denunce la percentuale media % di riconoscimenti del periodo 2015-2019

Analogamente a quanto osservato per gli IL gravi, anche per quelli mortali il rischio cresce con l'età, con i valori più elevati nei lavoratori con più di 65 anni, anche se in diminuzione negli ultimi anni. I dati per **genere** evidenziano come la mortalità sul lavoro è una questione prevalentemente maschile (Figura 7).

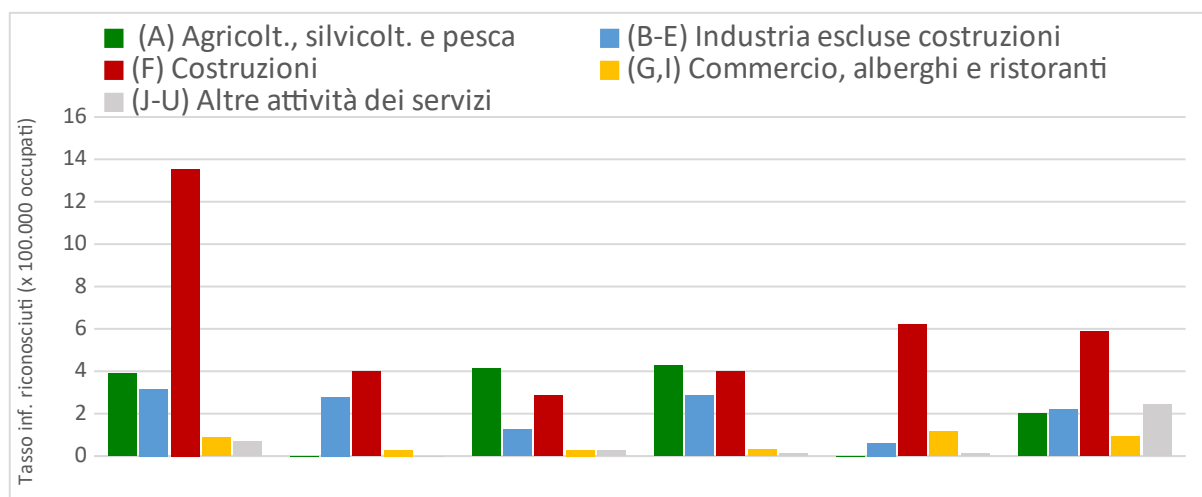
Figura 7. Infortuni mortali in occasione di lavoro secondo il genere dell'infortunato. Tassi per 100.000 occupati. Toscana, 2015-2020. Fonte: elaborazione CeRIMP su dati INAIL.



Analogamente a quanto rilevato per gli IL gravi, anche per quelli mortali i tassi di infortunio sono più rappresentati nel settore delle Costruzioni. Seguono i comparti dell'Agricoltura e dell'Industria e, a

maggiore distanza quelli del Commercio e dei Servizi, coerentemente con il tipo di mansioni a rischio tipiche di questi comparti. Dopo un trend decrescente fino al 2017, nel 2018-2020 si osserva un nuovo aumento dei decessi, evidente anche per i Servizi nel 2020, dovuto con ogni probabilità ai decessi Covid-19 degli operatori sanitari (Figura 8).

Figura 8. Tassi per 100.000 lavoratori di infortuni mortali in occasione di lavoro secondo l'età. Toscana, 2015-2020. Fonte: elaborazioni CeRIMP su dati INAIL.



Conclusioni

Nel corso degli ultimi 20 anni gli IL in Toscana sono in costante e progressiva diminuzione, analogamente a quanto accade in Italia ed in Europa. In particolare, fino al 2019 sono in diminuzione tutti i tipi di IL, sia lievi, che gravi e mortali. Nel 2020, in coincidenza con il rallentamento delle attività produttive per la pandemia, sono diminuiti gli IL gravi, ma sono leggermente aumentati quelli mortali, in particolare rispetto al 2019, anche per i decessi da Covid-19 nel comparto sanità. Senza questi, i valori del 2020 sarebbero analoghi a quelli pre-pandemici. Le nostre stime per il 2021, in assenza di dati completi, indicano al momento un riaumento di IL, attribuibile probabilmente alla ripresa produttiva e che ci porterebbero ai valori prima del 2020 o anche leggermente superiori.

COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO ex art. 7 D.Lgs. 81/2008

Atti costitutivi del Comitato ex art. 7

In coerenza con quanto previsto dall'art. 27 del D. Lgs. 626/94 la Regione Toscana, con DGR. 474/1998, ha istituito il Comitato regionale di coordinamento e previsto l'articolazione dello stesso in Commissioni coincidenti con l'ambito territoriale delle Az. Usl Toscane.

Con DGR 620/1999 e DGR 1122/2000 sono state introdotte le modifiche relative alla composizione e all'organizzazione delle Commissioni territoriali, in particolare prevedendo la partecipazione di un rappresentante dei Comuni, individuato attraverso la Conferenza dei Sindaci.

In seguito all'emanazione del DPCM 21 dicembre 2007, richiamato dall'art. 7 del D.Lgs. 81/08, la Regione Toscana, ha istituito il Comitato regionale di coordinamento e l'Ufficio operativo prevedendo altresì l'istituzione delle Sezioni permanenti, coordinate dalle Az. USL. (DGR 588/2008).

La composizione del Comitato è stata integrata, con DGR n. 604 del 13-07-2009, con il Prefetto di Firenze in qualità di rappresentante dello Stato e di coordinatore degli altri Prefetti della Toscana, al fine di dare ulteriore sviluppo alle sinergie tra il sistema delle amministrazioni periferiche dello Stato e la Regione.

La Regione Toscana ha previsto la ricostituzione del Comitato regionale di coordinamento e dell'Ufficio operativo ad ogni rinnovo della legislatura regionale. Pertanto, il Comitato è stato ricostituito con DGR 106/2010 e, successivamente, con DGR 872/2015- che ha previsto la partecipazione al Comitato dei rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale al fine di consolidare il rapporto di collaborazione preesistente, con particolare riguardo alle attività di promozione e di divulgazione della cultura della sicurezza dei lavoratori in ambito scolastico e universitario, in attuazione dell'art. 11 del D. Lgs. 81/08- e con DGR 1614 del 21 dicembre 2020, il cui contenuto sarà sintetizzato nel paragrafo successivo.

L'attività del Comitato e delle sue articolazioni è disciplinata dal regolamento interno. Secondo quanto previsto dal DPCM 21 dicembre 2007, il Comitato deve essere convocato almeno 4 volte all'anno⁴ e agli incontri partecipano i rappresentanti delle parti sociali. Ricordiamo che a fine 2021 il legislatore

⁴A seguito della modifica dell'art. 7 del D. Lgs. 81/08, introdotta dal DL 146/2021, conv. in L. 215/2021, i comitati regionali di coordinamento devono riunirsi almeno due volte l'anno e possono essere convocati anche su richiesta dell'ufficio territoriale dell'Ispettorato nazionale del lavoro;

Ricostituzione del Comitato ex art. 7, dell'Ufficio operativo e delle Sezioni permanenti

All'inizio della XI legislatura regionale il Comitato ex art. 7 della Toscana è stato ricostituito con D.G.R. 1614 del 21 dicembre 2020, in conformità a quanto previsto da specifiche disposizioni regionali, ma anche al fine di adeguarne la composizione alle novità normative e organizzative che hanno interessato la Regione Toscana, le Az. USL e alcuni Enti componenti.

Nello specifico, in fase di ricostituzione del Comitato si è tenuto conto:

- del rinnovo della composizione della Giunta e dell'attribuzione delle deleghe, con DPGR 132/2020, a 8 assessori regionali, che sono stati tutti individuati come componenti del Comitato;
- dell'istituzione, ex D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 149, dell' "Ispettorato nazionale del lavoro", con competenze in materia di vigilanza sui luoghi di lavoro, che tramite i suoi uffici territoriali denominati Ispettorati interregionali/territoriali del lavoro svolge le attività ispettive già esercitate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dall'INPS e dall'INAIL; nello specifico, è prevista l'istituzione dell'Ispettorato interregionale del Lavoro-Centro con il compito di sovrintendere agli Ispettorati territoriali della Toscana (oltre a quelli delle Regioni Abruzzo, Lazio, Sardegna, Umbria) e cui compete partecipare con i propri rappresentanti al Comitato 7 e alle sue articolazioni operative;
- delle modifiche introdotte dalla Legge regionale n. 84 del 28 dicembre 2015 "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale alla L.R. 40/2005" che ha previsto l'accorpamento in 3 Aziende USL delle 12 preesistenti;
- della Legge 28 gennaio 1994, n. 84 "Riordino della legislazione in materia portuale come modificata dal D. Lgs. 4 agosto 2016, n. 169 di riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità Portuali" che prevede, rispettivamente, l'istituzione dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure, comprendente anche il porto di Marina di Carrara, e l'Autorità di Sistema portuale Mar Tirreno Settentrionale, comprendente i Porti di Livorno, Capraia, Piombino, Portoferraio, Rio Marina e Cavo;

Inoltre, si è ritenuto opportuno integrare la composizione del Comitato ex art. 7 con un rappresentante della Direzione marittima di Livorno, in considerazione della proficua collaborazione in atto tra la Regione Toscana, le Az. USL e le Capitanerie di Porto della Toscana, volta a garantire più elevati livelli

di sicurezza in ambito portuale e ben testimoniata dai protocolli sopra richiamati (qui c'è un refuso perché non sono già stati richiamati i protocolli di Livorno), sottoscritti nel corso dell'ultima legislatura. La DGR 1614/2021 ha confermato, inoltre, la partecipazione al Comitato ex art. 7 dei rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

L'insediamento del Comitato ex art. 7, nella sua composizione rinnovata, è avvenuto il 24 febbraio 2021.

Tabella 4. Componenti Comitato ex art. 7 della Toscana anno 2021

PRESIDENTE COMITATO PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE	NUMERO RAPPRESENTANTI
ASSESSORATO REGIONALE Diritto alla salute e sanità	1
ASSESSORATO REGIONALE Agro-alimentare, caccia e pesca	1
ASSESSORATO REGIONALE Economia, attività produttive, politiche del credito e turismo	1
ASSESSORATO REGIONALE Istruzione, formazione professionale, università e ricerca, impiego, relazioni internazionali e politiche di genere	1
ASSESSORATO REGIONALE Infrastrutture, mobilità e governo del territorio	1
ASSESSORATO REGIONALE Infrastrutture digitali, rapporti con gli enti locali e sicurezza	1
ASSESSORATO REGIONALE Politiche sociali, edilizia residenziale pubblica e cooperazione internazionale	1
ASSESSORATO REGIONALE Ambiente, economia circolare, difesa del suolo, lavori pubblici e Protezione Civile	1
DIRETTORE REGIONALE ARPAT	1
ISPETTORATO INTERREGIONALE LAVORO-Centro	1
DIREZIONE REGIONALE INAIL	1
DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO	1
DIREZIONE REGIONALE INPS	1
UPI	1
ANCI	1
UFFICIO SANITA' AEREA E MARITTIMA	1
PREFETTO DI FIRENZE	1
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE	1
AZIENDE USL TOSCANA	3
AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE MAR TIRRENO SETTENTRIONALE	1
AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE MAR LIGURE ORIENTALE (Porto di Carrara)	1
DIREZIONE MARITTIMA LIVORNO	1

L'**Ufficio Operativo**, coordinato dal Dirigente del settore regionale competente in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro, è composto dai rappresentanti degli Enti con competenze in materia di vigilanza che operano in ambito regionale, in conformità a quanto previsto dal DPCM 21 dicembre 2007 .

In coerenza al nuovo assetto organizzativo e funzionale introdotto dal sopra citato D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 149, per ciò che concerne le competenze in materia di vigilanza l'Ispettorato Interregionale del Lavoro partecipa all'Ufficio operativo anche in rappresentanza di INPS e INAIL, ferma restando la possibilità, per questi ultimi, di partecipare agli incontri per approfondimenti specifici relativi ad aspetti di propria competenza.

Tabella 5: componenti Ufficio operativo anno 2021

COMPONENTI	N. rappresentanti
DIRIGENTE SETTORE SICUREZZA LAVORO	1
ISPETTORATO INTERREGIONALE DEL LAVORO-Centro	1
DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO	1
RAPPRESENTANTI AZ. USL TOSCANA	3

Attività del Comitato ex art. 7 nel 2021

Nel corso del 2021 il Comitato ex art. 7 del D. Lgs. 81/08 della Toscana si è riunito 4 volte⁵

Come anticipato nel paragrafo introduttivo della presente relazione, l'attenzione del Comitato ex art. 7 della Toscana è stata ampiamente rivolta alle problematiche conseguenti all'emergenza sanitaria da covid-19. In particolare, sono state esaminate e discusse le iniziative destinate ai diversi ambiti lavorativi per dare attuazione alle disposizioni anti-contagio emanate dal Governo e dalla Regione Toscana e per ciò che riguarda gli sviluppi della campagna vaccinale nei luoghi di lavoro.

Inoltre, per i riflessi rilevanti sulla loro attività e su quella degli organi di vigilanza, sono state oggetto di particolare approfondimento da parte del Comitato e dell'Ufficio operativo alcune delle modifiche al D. Lgs 81/08 introdotte dal DL 146 del 21 ottobre 2021, convertito con L. 215 del 21 dicembre 2021 quali:

- l'estensione all'Ispettorato Nazionale del Lavoro delle stesse competenze di vigilanza riconosciute alle Aziende Sanitarie Locali in tutti i settori di attività lavorativa;
- la riformulazione del potere, in capo all'Ispettorato del Lavoro e alle Az. USL, di sospensione delle attività imprenditoriali nelle quali si verificano gravi violazioni degli obblighi in materia di regolarità e di sicurezza del lavoro, il cui esercizio diventa obbligatorio al verificarsi delle condizioni individuate nell'art. 14 e dall'all. 1 del D. Lgs. 81/08, come novellati dall'art. 13 del DL 146/2021;
- la modifica dell'art. 7 del D. Lgs. 81/08 con l'introduzione dell'obbligo, per i comitati regionali di coordinamento, di riunirsi almeno due volte l'anno, e la facoltà di essere convocati anche su richiesta dell'ufficio territoriale dell'Ispettorato nazionale del lavoro;
- la previsione, a livello provinciale, della promozione e del coordinamento delle attività di vigilanza da parte sia delle aziende sanitarie locali che degli ispettorati territoriali del lavoro, nonché dell'adozione, a livello nazionale, delle modifiche al DPCM 21 dicembre 2007;

Tali novità introdotte dal legislatore sono state oggetto di confronto tra la Regione Toscana, le Az. Usl e l'ispettorato interregionale del lavoro per concordare le modalità operative più efficaci, in particolare per ciò che concerne l'attività di vigilanza sul territorio e il coordinamento delle sezioni permanenti, nonché in relazione all'applicazione delle previsioni in materia di sospensione delle attività produttive.

Oltre all'illustrazione dello stato di avanzamento di alcuni progetti regionali e dei piani formativi e per la promozione della cultura della sicurezza nelle scuole, descritti nei paragrafi successivi, i principali documenti e indirizzi approvati dalla Regione Toscana che sono stati oggetto di comunicazione e/o confronto con i soggetti componenti e con le parti sociali sono:

⁵ Gli incontri si sono svolti nei giorni 24 febbraio, 30 aprile, 29 giugno, e 21 ottobre 2022.

DGR 15 marzo 2021, n. 231 - Approvazione delle Linee di indirizzo per l'attività di Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro di competenza della Regione e dei Dipartimenti delle Aziende Sanitarie territoriali (allegato 2)

Nell'incontro del Comitato regionale ex art. 7 del 24 febbraio 2021 sono stati illustrati i contenuti delle linee di indirizzo in materia di prevenzione, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro al fine della condivisione da parte dei componenti e delle parti sociali, prima della successiva adozione con DGR del 15 marzo 2021, n. 231 .

Con tale atto la giunta regionale della Toscana ha espresso il proprio indirizzo programmatico di legislatura fondato in primo luogo sul principio del mantenimento di un livello alto di attenzione sul tema della salute e sicurezza dei lavoratori da parte dei soggetti pubblici e delle parti sociali, cui devono ispirarsi le politiche regionali finalizzate a uscire dal periodo di crisi economica in modo che sia raggiunto non solo l'obiettivo della crescita occupazionale, ma anche quello di una "buona occupazione".

Inoltre, al fine di favorire una pianificazione efficace degli interventi di prevenzione, informazione, formazione, assistenza e vigilanza, la delibera individua i settori a maggiore rischio per i lavoratori e sottolinea la necessità di rafforzare il sistema regionale di raccolta delle informazioni sulla incidenza e distribuzione degli infortuni e delle malattie professionali e dei più importanti fattori di rischio nei vari ambiti e settori di attività.

L'atto programmatico, condiviso con i servizi PISLL delle Aziende USL, prevede, inoltre, l'adozione di un piano di dettaglio degli interventi rivolti ai vari comparti tenendo conto dei diversi fattori di rischio, nonché di azioni concrete e misurabili, in grado di dare continuità alla programmazione regionale della legislatura precedente.

Lo stato di avanzamento per il 2021 dei programmi e progetti individuati dalla delibera è oggetto di approfondimento nel corso della presente relazione.

Indirizzi regionali per la vaccinazione nei luoghi di lavoro (DGR n. 500 del 10 maggio 2021);

In coerenza con il Piano vaccinale anti-covid della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 13 marzo 2021 e con il Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione nei luoghi di lavoro, nonché con le successive linee di indirizzo di INAIL recanti le disposizioni tecniche per la vaccinazione in azienda, la regione Toscana ha emanato con DGR 500 del 10 maggio 2021 gli indirizzi regionali finalizzati all'estensione della campagna

vaccinale anti-covid 19 a favore dei lavoratori, che hanno avuto la facoltà di aderire a prescindere dalla tipologia del contratto di lavoro sottoscritto dall'azienda. Tali indirizzi sono stati ampiamente discussi e condivisi con i componenti del Comitato 7 e con le pari sociali. Essi prevedono l'utilizzo del portale regionale SISPC per la registrazione delle vaccinazioni realizzate nelle aziende che, sempre su base volontaria, hanno aderito alla campagna vaccinale.

L'attività di vaccinazione nelle aziende è stata realizzata, previa presentazione del piano vaccinale aziendale, con il personale medico di queste ultime o con personale, adeguatamente formato, messo a disposizione dalle strutture sanitarie private e retribuito dalle medesime aziende. Fondamentale è stato il ruolo dei Servizi PISLL delle Aziende USL nonché delle parti sindacali e datoriali, che hanno garantito il necessario supporto per l'attività di informazione nei confronti dei datori di lavoro che intendevano aderire alla campagna vaccinale, dei lavoratori e di ricognizione delle imprese che hanno aderito alla predetta campagna vaccinale. La sinergia pubblico-privato promossa dalla regione Toscana ha permesso l'apertura di varie hub aziendali in diverse città e aree industriali della regione con un'adesione dei lavoratori più che soddisfacente. In alcuni casi le hub realizzate presso le aziende private sono state messe a disposizione di tutta la cittadinanza, oltre che dei propri lavoratori, con spese a carico delle stesse aziende.

Linee indirizzo relativo all'attività di vigilanza sulle attrezzature;

Le linee di indirizzo hanno come finalità principale quella di rendere omogenea in ambito nazionale l'attività ispettiva rivolta alle macchine e alle attrezzature, con indicazioni interpretative e applicative della normativa vigente che possono essere utili anche al datore di lavoro. Il documento, elaborato dal sottogruppo tecnico "Macchine e Impianti" del Coordinamento interregionale per la prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, è stato adottato con delibera di giunta regionale n. 2021/808 per favorirne la necessaria diffusione e applicazione in ambito regionale.

L'Az. USL Sud Est organizzerà una attività formativa rivolta agli operatori della vigilanza che riguarderà tali indirizzi, e sarà valutata l'opportunità di realizzare iniziative analoghe anche negli altri Dipartimenti di Prevenzione.

Progetto "Workclimate"

Alla luce degli infortuni mortali che si sono verificati in Toscana ed in altre regioni italiane nelle stagioni estive, la regione Toscana ha promosso una serie di iniziative per far fronte ai rischi determinati dall'esposizione al caldo eccessivo di determinate categorie di lavoratori.

Il progetto “Workclimate” fa parte del bando di ricerca BRIC di Inail, coordinato dal CNR, sviluppato in collaborazione con INAIL, le Az. USL Centro e Sud Est e con il dipartimento di epidemiologia del servizio sanitario della Regione Lazio, oltre al consorzio LAMMA di Sesto Fiorentino. La finalità del progetto è quella di approfondire, principalmente attraverso la banca dati INAIL relativa agli infortuni sul lavoro, gli effetti dello stress termico ambientale da calore sui lavoratori, con un’attenzione anche alla stima dei costi sociali dei relativi infortuni sul lavoro. Per raggiungere tale finalità sono stati organizzati alcuni casi studio ad hoc in aziende selezionate ed alcune indagini sulla percezione del rischio legate alla esposizione a temperature estreme dei lavoratori. Inoltre, all’interno del progetto sono proposte soluzioni organizzative e procedure operative utili in vari ambiti occupazionali, ed è stato sviluppato un sistema sperimentale di allerta dal caldo, specifico per settore occupazionale, che è rappresentato da una piattaforma sperimentale web che dovrebbe essere sostituita da un’app con previsioni personalizzate sulla base delle caratteristiche individuali dei lavoratori, oltre che degli ambienti di lavoro. Tutte le informazioni e gli strumenti utilizzati nel progetto sono resi disponibili sul Portale Agenti Fisici in modo da fornire un supporto operativo concreto.

Inoltre il progetto prevede lo svolgimento dell’indagine “caldo al lavoro”, svolta attraverso la somministrazione di un questionario in vari settori occupazionali per approfondire la percezione del rischio da parte dei lavoratori e la conoscenza che essi hanno degli effetti del caldo negli ambienti di lavoro, in modo da individuare le strategie di intervento più opportune. Il progetto prevede anche l’acquisizione, da parte del laboratorio “Agenti fisici” dell’Az. USL Sud est, di 100 giubbotti refrigeranti da distribuire alle aziende che aderiscono al progetto. Riguardo al ruolo dei servizi PISLL delle Az. USL, attraverso il confronto con i gruppi regionali cave, porti edilizia e agricoltura sarà pianificata la somministrazione dei questionari e l’utilizzo di giubbotti refrigeranti.

Il progetto “Workclimate” è stato illustrato nella riunione del Comitato ex art. 7 del 29 giugno 2021e, in quell’occasione, Regione Toscana ha sollecitato l’impegno di tutti i componenti e delle parti sociali a favore di iniziative rivolte alla prevenzione dei rischi connessi ai colpi di calore sui luoghi di lavoro, in particolare a partire dalla diffusione delle linee di indirizzo regionali redatte dal Laboratorio di Sanità Pubblica dell’Azienda Sanitaria USL Toscana Sud Est e concordate con i servizi PISLL delle Aziende USL, da adottare in tutte le lavorazioni all’aperto e nelle lavorazioni che avvengono in ambienti chiusi non climatizzati, ove le condizioni termiche siano influenzate dalle condizioni meteorologiche esterne.

Attuazione Legge regionale n. 18 del 4 giugno 2021 "Disposizioni per la tutela e la sicurezza del lavoro dei lavoratori organizzati mediante piattaforme digitali;

Con la legge regionale della Toscana n. 18 del 4 giugno 2021 il consiglio regionale ha espresso la volontà di promuovere l'incremento delle tutele e della sicurezza dei lavoratori organizzati dalle imprese mediante programmi e piattaforme digitali, prescindendo dalla tipologia del contratto di lavoro sottoscritto. La legge regionale prende atto dei mutamenti delle forme tradizionali di organizzazione del lavoro e di svolgimento della prestazione lavorativa, non più inquadrabili secondo gli schemi consolidati previsti dall'ordinamento, e ritiene necessarie tutte le azioni e le misure possibili per garantire ai lavoratori del settore dell'economia digitale una maggiore tutela e sicurezza delle loro prestazioni lavorative rese attraverso le piattaforme digitali. La vulnerabilità di tali lavoratori si era già manifestata, con più evidenza a inizio pandemia, nella fase del lockdown, con l'intensificazione delle prestazioni di consegna a domicilio dei cosiddetti "riders". Infatti, tali prestazioni, rese, in molti casi, senza l'ausilio di dispositivi di protezione adeguati esponevano in maniera preoccupante questa categoria di lavoratori e le comunità di riferimento al rischio di contagio da covid-19. Per favorire l'adozione di misure per la tutela di questi lavoratori, la legge regionale prevede l'approvazione, con deliberazione della Giunta regionale, di un documento tecnico recante gli indirizzi per la valutazione dei rischi dei lavoratori organizzati mediante piattaforme digitali da parte dei datori di lavoro/committenti. Il progetto è stato più volte oggetto di confronto in sede di Comitato ex art. 7 e di ufficio operativo. Al fine di dare attuazione alla legge regionale, il settore regionale PISLL ha costituito un gruppo di lavoro cui partecipano i rappresentanti delle Az. USL toscane; il gruppo ha svolto i necessari approfondimenti di carattere normativo e tecnico e si è avvalso del contributo della Direzione regionale di INAIL e dell'Ispettorato interregionale del lavoro per la definizione di aspetti specifici di loro competenza. Entro il 31 gennaio 2022 la Giunta regionale deve trasmettere al Consiglio regionale una relazione sullo stato di elaborazione del Documento tecnico e sull'avvio dell'attività di vigilanza; Inoltre si fa presente che:

- la bozza del Documento Tecnico è stato presentato al tavolo di monitoraggio dei sottoscrittori del protocollo per la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori delle piattaforme digitali per la consegna del cibo a domicilio e per una corretta applicazione contrattuale, sottoscritto dalla Direzione Lavoro con le parti sociali;
- una specifica "azione" dedicata ai lavoratori delle piattaforme digitali è stata inserita nel progetto SOLEIL "Servizi di Orientamento al Lavoro ed Empowerment Interregionale Legale" in partenariato con Regione Lazio (capofila), Abruzzo, Molise e Marche, nell'ambito della Manifestazione di interesse per la presentazione di idee progettuali per interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria,

abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo

- una specifica azione dedicata a tali lavoratori sarà sviluppata attraverso il Piano regionale di prevenzione.

Criteri tecnici impianti climatizzazione trattamento aria

Il documento tecnico relativo ai criteri di progettazione degli impianti di climatizzazione dell'aria è stato presentato al Comitato ex art. 7 dalla Federazione degli ingegneri della Toscana. Si tratta di un progetto avviato all'inizio della pandemia, il cui punto di partenza è stato la presa d'atto di quanto influiscano gli impianti di condizionamento dell'aria sulla diffusione dei virus e di altri agenti patogeni. Esso prevede la definizione di una linea guida per la realizzazione di sistemi efficaci per combattere la diffusione del corona virus, partendo dalle tecnologie disponibili, quale strumento di supporto ai progettisti e agli utenti finali al fine di evitare improvvisazioni con apparecchiature poco efficaci.

Il progetto è stato oggetto di confronto con l'articolazione regionale PISLL, con la quale è stato deciso di elaborare una linea di indirizzo per coloro che intendono progettare o ammodernare i propri impianti di climatizzazione.

A giugno 2021 la federazione ha svolto un corso di formazione sull'argomento, con il patrocinio della Regione Toscana e con la collaborazione del laboratorio agenti fisici dell'Az. Usl sud est.

Protocollo d'intesa per la diffusione e la sperimentazione della comunicazione preventiva di lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati"- Estensione in ambito regionale

Il protocollo, sottoscritto nel 2019 dall'Az. USL Toscana Centro con il Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Pistoia, le parti sociali e gli ordini professionali, ha la finalità di creare le condizioni per un intervento più tempestivo ed efficace in caso di incidenti in ambienti confinati e/o a sospetto di inquinamento (di seguito denominati "ambienti"), attraverso una comunicazione preventiva ex DPR 177/2011, in linea con gli obblighi previsti dal D. Lgs. 81 del 2008.

Dopo l'avvio della sperimentazione prevista dal Protocollo per la provincia di Pistoia, sospesa a causa dell'emergenza sanitaria, vista la rilevanza degli infortuni in tali ambienti lavorativi, spesso costituiti da incidenti mortali multipli, in sede di Comitato ex art. 7 è stata decisa l'estensione del progetto a tutto il territorio regionale.

L'ufficio regionale PISLL si è confrontato, in via preliminare, con il coordinamento regionale del 118 e, nell'ambito dell'ufficio operativo, con la Direzione regionale dei vigili del Fuoco al fine di condividere i contenuti del protocollo regionale, incentrato su 2 comunicazioni preventive, che devono essere fatte dalle aziende in cui sono presenti tali ambienti: una da trasmettere al momento della loro

individuazione, con una adeguata descrizione delle principali caratteristiche dimensionali e tipologiche; l'altra da trasmettere preliminarmente alla esecuzione di attività manutentive o di altro tipo che possano creare un potenziale rischio di incidente in tali ambienti.

La conoscenza preventiva delle principali caratteristiche e dei possibili inquinanti che si possono sviluppare negli ambienti confinati ha lo scopo di permettere ai soccorritori del 118 e ai vigili del fuoco, tramite l'attivazione del Numero di Emergenza Europeo (NUE), di intervenire in maniera mirata in caso di incidente, cercando di evitare l'esposizione a situazioni di pericolo degli stessi soccorritori.

Il protocollo sarà sottoscritto dalle parti entro il 2022 previo confronto con le parti sociali in sede di Comitato ex art. 7.

Piano regionale di Prevenzione (attuazione Piano nazionale di prevenzione 2020-2025)

Con DGR 1406 del 27/12/2021 è stato approvato il Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025 in coerenza con il Piano nazionale di Prevenzione 2020-2025, oggetto dell'Intesa Stato-Regioni dell'agosto 2020.

Il settore regionale Prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, in collaborazione con i servizi PISLL delle Az. USL toscane, ha declinato i contenuti del Macroobiettivo 4 del suddetto Piano regionale, condividendone i contenuti con il Comitato 7 e con le parti sociali nell'incontro del 21 ottobre 2021.

Il Macroobiettivo 4 è stato sviluppato tenendo conto delle indicazioni contenute nel piano nazionale, che individua i seguenti programmi predefiniti:

- Piano mirato di Prevenzione (PP06);
- Prevenzione in edilizia e agricoltura (PP07);
- Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro (PP08).

Tra gli indicatori di monitoraggio degli obiettivi trasversali dei sopra indicati programmi predefiniti rileva in particolare l'intersectorialità, che si realizza attraverso il confronto, nel Comitato ex. art. 7 del D.Lgs.81/08 e nei tavoli territoriali con le parti sociali e datoriali su obiettivi e strumenti utilizzati per le attività di prevenzione, vigilanza e controllo, informazione in almeno 2 due incontri annui con redazione dei relativi verbali.

L'allegato 3 della presente relazione illustra le principali azioni previste dalla Regione Toscana e gli obiettivi e indicatori individuati per il periodo di riferimento, fino al 2025, per l'attuazione del Piano regionale di prevenzione.

Ufficio operativo e Sezioni permanenti

Nel corso del 2021 l'ufficio operativo si è riunito quattro volte⁶ per il confronto su aspetti specifici dell'attività di vigilanza e per la programmazione degli obiettivi annuali nonché per la verifica e il monitoraggio delle attività realizzate in ambito provinciale dalle Sezioni permanenti nell'anno precedente.

L'attività dell'ufficio operativo è stata, nel secondo semestre, assorbita dal confronto per la definizione delle modalità operative in attuazione delle modifiche normative al dlgs. 81/08 introdotte dal DL 146/2021, come precisato nel paragrafo precedente.

Vigilanza in modalità coordinata e congiunta – Esiti monitoraggio attività 2021 Sezioni permanenti

Ad inizio 2021 l'Ufficio operativo ha definito gli indirizzi per l'anno in corso relativi alle attività di prevenzione, promozione della sicurezza e legalità del lavoro nonché alla vigilanza in modalità coordinata/congiunta che le Az. USL realizzano con gli altri Enti con competenze in materia di vigilanza sulla base di obiettivi quantitativi rivolti principalmente ai comparti a maggior rischio infortunistico, quali l'edilizia, l'agricoltura gli ambienti confinati. Tali indicazioni sono integrate dalle Sezioni permanenti sulla base di esigenze specifiche dei propri territori di riferimento. La programmazione definitiva degli interventi di vigilanza in modalità congiunta è stata concordata con le Sezioni permanenti cui è stato richiesto, attraverso i loro coordinatori, di comunicare all'Ufficio operativo le proposte di programmazione degli interventi da realizzare sul proprio territorio tenendo conto delle potenzialità operative degli Enti che parteciperanno alle attività ispettive congiunte.

Nel corso dell'anno la programmazione delle attività di vigilanza congiunta è stata integrata con l'indicazione di prestare particolare attenzione ai rischi correlati alla movimentazione dei carichi e alla prevenzione delle patologie muscolo-scheletriche nelle attività della logistica, sia per quanto concerne i comparti dell'agricoltura e dell'edilizia, per i quali è prevista una programmazione specifica degli interventi, sia per quanto riguarda gli interventi di vigilanza in modalità congiunta previsti dal protocollo regionale dedicato al porto di Livorno e dagli altri progetti regionali.

⁶ Gli incontri dell'Ufficio operativo si sono svolti nelle seguenti date: 16 marzo, 6 aprile, 22 giugno e 22 novembre 2021

Nella tabella successiva sono riportati gli obiettivi programmati a inizio anno e gli esiti, rilevati in fase di monitoraggio annuale, dell'attività di vigilanza in modalità coordinata e congiunta realizzata nel 2021, rivolta principalmente ai cantieri e alle aziende agricole.

Riguardo alla vigilanza "coordinata", fino al 2021 essa è stata principalmente rivolta ai cantieri edili ed è stata realizzata attraverso il sistema informativo Sanitario della Prevenzione Collettiva (SISPC) che permette alle Az. USL e agli altri Enti, in primo luogo agli Ispettorati territoriali del lavoro, di coordinarsi per evitare sovrapposizioni degli interventi.

Tab. 6: Obiettivi e esiti vigilanza in modalità coordinata/congiunta anno 2021

Obiettivo cantieri	Consuntivo cantieri 2021				
Congiunta con ITL/altri Enti	Totale ispezionati coordinata	Totale congiunta AUSL/ altri Enti	Di cui congiunta AUSL /ITL	Confinati	% cantieri in congiunta su totale ispezionato
67	3351	92	75	1	2,74%
Obiettivo Aziende agricole	Consuntivo Az. Agricole 2021				
Congiunta Az. USL con ITL/altri Enti	Totale ispezionate Az. USL Toscana	Totale congiunta AUSL/ altri Enti	Di cui congiunta AUSL /ITL	Confinati	% aziende agricole in congiunta su totale ispezionato
72	1053	95	69	1	9,02%

Fonte: Sispc e comunicazioni Responsabili aree funzionali PISLL delle Aziende USL

Sezioni permanenti

Con la DGR 1614/ 2020 è stata riconfermata, in coerenza con quanto previsto dal DPCM 21 dicembre 2007, l' articolazione territoriale delle Sezioni permanenti con rappresentatività su base provinciale, assegnandone il coordinamento ai responsabili delle Unità funzionali delle Az. USL di riferimento.

Preso atto delle modifiche normative introdotte dal DL 146/2021, convertito nelle legge 215 del 2021,

La Regione Toscana, su mandato dell'Ufficio operativo, ha realizzato anche il monitoraggio delle riunioni realizzate dalle Sezioni permanenti del 2021.

Si riportano di seguito le principali attività e il numero degli incontri realizzati in ambito provinciale, sottolineando che la programmazione da parte di tali tavoli provinciali ha tenuto conto delle indicazioni dell'ufficio operativo oltre che delle specifiche esigenze correlate al tessuto socio-produttivo dei territori di riferimento.

Si segnala che anche per il 2021 il confronto in ambito provinciale è stato condizionato dall'emergenza sanitaria e che, in alcuni territori, gli Enti componenti hanno assicurato la partecipazione ai tavoli coordinati dalle Prefetture.

Tab. 7: Sintesi attività e numero incontro Sezioni permanenti della Toscana anno 2021

SEZIONI PERMANENTI / ENTI COMPONENTI	N. INCONTRI 2021	ATTIVITÀ
<p>AUSL Nord Ovest / MASSA * Coordinatore Domenico Gulli</p> <p>Ispettorato territoriale Lavoro Direzione provinciale INAL Direzione provinciale INPS Capitaneria di porto Prefettura</p>	2	<p>Coordinamento e ripresa attività post fasi acute emergenza COVID-19 con individuazione interventi possibili entro la fine 2021 con proiezione verso il 2022</p> <p>Monitoraggio attività coordinata/congiunta e proposte di nuovi comparti di interesse per programmazione 2022- resoconto attività congiunte con Prefettura</p> <p>Programmazione attività in aderenza alle disposizioni fornite dall'Ufficio Operativo regionale</p> <p>*Nel periodo di riferimento è stato attivo un coordinamento con regia d parte della Prefettura finalizzato alla rendicontazione in ambito provinciale dei controlli sulle attività produttive per il rispetto dei Protocolli anti-contagio, condotti dai diversi Enti competenti presenti al tavolo della Sezione Permanente e dalle forze dell'ordine direttamente coinvolte dalla Prefettura</p>
<p>AUSL Nord Ovest / LUCCA-VIAREGGIO Coordinatore Lucia Bramanti</p> <p>Ispettorato Territoriale Lavoro Direzione provinciale INAIL Direzione provinciale INPS Capitaneria di Porto Comando provinciale Vigili del Fuoco Prefettura</p>	2 (di cui 1 esclusivamente con Prefetto - ITL e forze dell'ordine)	<p>Attività di comunicazione attraverso la partecipazione ad attività per l'organizzazione di interventi in vigilanza congiunta in agricoltura e in edilizia</p> <p>Programmazione e monitoraggio attività congiunta 2021</p> <p>Approfondimenti sul tema ambienti di lavoro confinati</p> <p>Informativa campagna di vaccinazione nei luoghi di lavoro</p>
<p>AUSL Centro / PISTOIA Coordinatore: Pierluigi Faina</p> <p>Ispettorato Territoriale Lavoro Comando Provinciale VVF Direzione Provinciale INAIL</p>	2	<p>Programmazione attività congiunte anno 2021 – attuazione indirizzi ufficio operativo</p> <p>Approfondimenti modifiche D.lgs 81/08 introdotte dal DL 146/2021</p> <p>Andamento attività congiunte anno 2021</p> <p>Programmazione attività 2022</p>
<p>AUSL Centro/PRATO Coordinatore Luigi Mauro</p>	2	<p>Approfondimenti modifiche Dlgs 81/08 introdotte dal DL 146/2021-</p> <p>Andamento attività di vigilanza coordinata e</p>

Polizia municipale di Prato Direzione Provinciale INAIL Ispettorato Territoriale Lavoro Direzione Provinciale INPS Direzione Dipartimento ARPAT Comando Provinciale VVF Comando Corpo Forestale dello Stato –		congiunte anno 2021 Dati attività Progetto “Lavoro sicuro” Piano nazionale prevenzione 2020-2025
AUSL Nord Ovest/PISA Coordinatore Andrea Monteverdi AUSL Toscana centro (per alcuni comuni della provincia di Pisa) Ispettorato Territoriale Lavoro Direzione provinciale INAIL Comando Provinciale VVF Direzione provinciale INPS	3	Condivisione indicazioni ufficio operativo Programmazione e monitoraggio semestrale attività di vigilanza coordinata/congiunta e in ambienti confinati 2021 Coordinamento tra Az. USL e ITL delle attività per controlli applicazione protocolli anti-contagio
AUSL Nord Ovest / LIVORNO Coordinatore Alessandro Musmeci Ispettorato Territoriale Lavoro Direzione provinciale INAIL Direzione provinciale INPS Comando Provinciale VVF	2	Condivisione indicazioni Ufficio operativo Obiettivi di vigilanza congiunta 2021 e programmazione interventi relativi (Cantieri Edili, Aziende Agricole, Ambienti confinati) Programmazione e monitoraggio attività 2021
AUSL Sud Est /SIENA Coordinatrice Rossana Mancini Ispettorato Territoriale Lavoro Direzione Provinciale INAIL Direzione Provinciale INPS Comando provinciale VVF Prefettura Siena Conferenza dei Sindaci	3	Report della attività del 2020 trasmesso alla regione Toscana; Indicazioni emerse dalle riunioni dell'Ufficio Operativo Regionale Programmazione e monitoraggio vigilanza con- giunta/coordinata per il 2021; Stato di applicazione delle buone prassi in edilizia e in agricoltura. Prime indicazioni Piano di Prevenzione Regionale 2021-2025.
AUSL Sud Est / AREZZO Coordinatore Ugo Carlo Schiavoni Ispettorato Territoriale Lavoro Direzione Provinciale INAIL Direzione Provinciale INPS Comando provinciale VV.F	3	Programmazione e monitoraggio attività congiunta e coordinata (agricoltura, ambienti confinati, edilizia); Attività emergenza COVID 19; Vigilanza ambienti confinati Trattamento dati; Progetto Essiccatoi tabacco
AUSL Sud Est/ GROSSETO Coordinatrice Lucia Bastianini Prefettura di Grosseto Ispettorato Territoriale Lavoro Direzione Provinciale INAIL Direzione Provinciale INPS Comando provinciale VV.F.	3	Report attività' coordinata e congiunta anno 2020 Programmazione, analisi andamento e resoconto semestrale e annuale attività di vigilanza coordinata e congiunta in edilizia, agricoltura e altri comparti anno 2021 Promozione da parte della Prefettura campagna di controllo per la sicurezza dei

		<p>lavoratori in agricoltura e contrasto al lavoro irregolare nell'ambito delle azioni di contrasto all'epidemia da covid-19</p> <p>Proposte INAIL iniziative di formazione rivolte ai lavoratori in ambienti confinati</p> <p>Notifiche malattie professionali</p>
<p>AUSL Centro/ FIRENZE-EMPOLI Coordinatore Alessandro Matteucci</p> <p>Direzione Provinciale INAIL Ispettorato Territoriale Lavoro Direzione Provinciale INPS Comando Provinciale VVF Azienda USL TC – UFC PISLL area territoriale Firenze ed Empoli</p>	2	<p>Comunicazioni decisioni ufficio operativo in merito alle modalità attuative delle modifiche al D. Lgs 81/08 introdotte dal DL 146/2021</p> <p>Andamento attività congiunte anno 2021</p>

Tematiche oggetto di approfondimento da parte dell'ufficio operativo

Oltre alla definizione degli indirizzi per la vigilanza coordinata e congiunta per il 2021 e il monitoraggio delle attività realizzate dalle Sezioni permanenti nell'anno precedente, l'Ufficio operativo ha approfondito le seguenti tematiche:

Esercizio competenze in materia di vigilanza e prime indicazioni per il coordinamento a seguito dell'emanazione del DL 146/2021

In una prima fase, nelle more della conversione in legge del DL 146/2021 e di ulteriori indicazioni da parte dell'Ispettorato nazionale del lavoro e degli organismi rappresentativi del sistema delle regioni, non si è dato luogo ad un accordo specifico in merito alle modalità di programmazione e di coordinamento delle attività di vigilanza rivolte ai vari comparti, ulteriori rispetto a quello dell'edilizia, anche in considerazione delle oggettive difficoltà tecniche e organizzative non superabili in tempi brevi. In ogni caso, è stata data indicazione agli operatori delle Az. USL e degli ispettorati territoriali di assicurare la massima collaborazione e di adoperarsi per evitare sovrapposizioni di interventi, anche a tutela dei cittadini, attraverso lo scambio tempestivo di informazioni e evitando di esercitare le medesime competenze in caso di compresenza sui luoghi di lavoro.

Inoltre, è stata accolta dalla Regione Toscana la proposta dell'Ispettorato Interregionale del lavoro-Centro di verificare la possibilità di utilizzo di SISPC da parte degli ispettori del lavoro della Toscana, per assicurare la registrazione degli accessi ispettivi al fine di garantire un più efficace coordinamento degli interventi ed evitare duplicazioni e sovrapposizioni degli stessi. Regione Toscana si è impegnata, al riguardo, a svolgere i necessari approfondimenti tecnici e normativi in merito. L'eventuale attuazione

della proposta dovrebbe realizzarsi sulla base di accordo formale sottoscritto da Regione Toscana e l'ispettorato interregionale del lavoro.

Sono state, inoltre, portate a conoscenza dell'Ispettorato Interregionale del Lavoro-Centro e della Direzione regionale dei vigili del fuoco le indicazioni elaborate dalle Az. Usl toscane finalizzate a garantire l'omogeneità degli eventuali provvedimenti di sospensione adottati dagli operatori di queste ultime, ai sensi dell'art 14 come novellato dal DL 146/2021

Inoltre, per la definizione di indirizzi e interpretazioni condivisi relativi alle modalità applicative della norme novellate, a partire dall'art. 14 e dalla condivisione della relativa modulistica, è stato costituito dall'ufficio operativo un gruppo di lavoro composto da tre rappresentanti delle Az. USL e da tre rappresentanti dell'Ispettorato Interregionale del Lavoro-Centro.

Infine, in applicazione dell'art. 7 bis e dell'art. 13 c. 4 del D. Lgs. 81/08 come mod. dal DL 146/2021 in tema di coordinamento delle attività in ambito provinciale, nelle more di diverse indicazioni da parte del livello statale, è stato deciso che le Az. Usl toscane continuano a coordinare e a convocare gli incontri delle Sezioni Permanenti, nel rispetto delle modalità operative precedenti alla riforma normativa e, in ogni caso, concordando la data e l'ordine del giorno degli incontri con i referenti degli ispettorati territoriali del lavoro.

Problematiche salute e sicurezza dei “riders”

La tematica è stata oggetto di confronto con l'Ispettorato Interregionale del Lavoro e con la Direzione regionale di Inail per l'approfondimento degli aspetti specifici di loro competenza nel corso di incontri concordati nell'ambito dell'Ufficio operativo.

Protocollo d'intesa per la diffusione e la sperimentazione della Comunicazione preventiva di lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati”

L'Ufficio operativo si è confrontato in merito all'estensione del progetto a tutto il territorio regionale, programmando incontri tematici della Regione con la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco.

Protocollo d'intesa per l'utilizzo del Sistema informativo regionale per il coordinamento delle attività di vigilanza di competenza delle Az. Usl e dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro

In seguito alle modifiche normative introdotte dal DL 146/2021, regione Toscana e Ispettorato interregionale del lavoro hanno avviato il confronto sui contenuti del protocollo di intesa per la condivisione, attraverso l'utilizzo di SISPC, delle informazioni relative all'attività di vigilanza in modalità coordinata rivolta anche ai comparti diversi dall'edilizia (tranne che per il settore delle cave,

che rimane di competenza esclusiva delle ASL nonché per ciò che concerne la vigilanza prevista dalla L.191/74 ed altre attività di esclusiva competenza del personale dell'INL). A tal fine l'ufficio regionale PISLL si è impegnato a svolgere i necessari approfondimenti tecnici per la realizzazione del progetto nel corso del 2022.

Campagna di comunicazione per il contrasto al fenomeno del caporalato

Sono stati oggetto di confronto i contenuti della campagna di comunicazione dedicata al fenomeno del caporalato organizzata dal Settore regionale PISLL che ha realizzato vari incontri con l'agenzia incaricata di realizzare il video relativo al tema dello sfruttamento del lavoro nei vari ambiti produttivi. Il messaggio-video dovrebbe essere focalizzato sulla bellezza del territorio e sulle eccellenze del tessuto produttivo toscano, a partire dal settore agroalimentare (vino e olio), veicolando il messaggio che il prodotto toscano rimane di qualità solo se, a monte, è garantita la tutela del lavoro.

L'attività di organizzazione della campagna informativa è stata poi sospesa e rinviata al 2022 per far fronte ad esigenze informative e comunicative legate all'emergenza covid che si sono manifestate nel corso del 2021.

Progetto "A.L.T. caporalato!" dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro

Il progetto dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro è stato portato all'attenzione dell'Ufficio operativo per pianificare il coinvolgimento degli operatori dell'Az. USL Centro e la loro partecipazione alla taskforce prevista per gli interventi ispettivi nella provincia di Prato.

Illustrazione andamento dati infortuni e malattie professionali (a cura di CERIMP ai fini del confronto per coordinamento e condivisione banche dati

E' stata oggetto di confronto l'ipotesi della condivisione delle banche dati e, in particolare, dell'accesso da parte di Cerimp alle banche dati dell'Ispettorato del Lavoro e di INPS per lo scambio di informazioni necessarie all'analisi dell'andamento degli infortuni gravi e mortali e delle malattie professionali.

Formazione congiunta

Seminario sui rischi del lavoro outdoor

Il 21 gennaio 2021 si è svolto il seminario sui rischi del lavoro outdoor rivolto, in particolare, ai settori dell'edilizia e dell'agricoltura, a cura della Regione Toscana, in collaborazione con il laboratorio Agenti

Fisici dell’Az. USL Sud Est, con ISPRO e con la Direzione regionale INAIL. Sono stati previsti anche contributi dei referenti dei gruppi regionali Agricoltura, Edilizia e Porti.

Obiettivo del seminario è stato quello di esaminare i criteri e i metodi più appropriati per la valutazione e la prevenzione dei rischi fisici derivanti dai fenomeni atmosferici e dalla radiazione solare cui sono esposti i lavoratori che svolgono attività all'aperto. Sono stati illustrati gli strumenti informativi disponibili sul Portale Agenti Fisici e i contenuti delle linee di indirizzo nazionali sulla valutazione degli Agenti Fisici. In più sono stati presentati alcuni casi-studio e condivise importanti esperienze realizzate in fase di vigilanza.

Seminari radiazioni ottiche e CEM

E’ stata estesa ai componenti del Comitato ex art 7 e alle parti sociali la partecipazione ai programmi dei primi due eventi formativi, elencati di seguito, realizzati a favore delle Regioni e Province autonome interessate, in attuazione dell'accordo INAIL-Regione Toscana “Rischio di esposizione da agenti fisici negli ambienti di lavoro: sviluppo e adeguamento del Portale Agenti Fisici per supportare la valutazione del rischio e gli interventi di prevenzione nelle PMI di tutti i comparti lavorativi”

1) Radiazioni Ottiche

Il corso ha avuto l’obiettivo di fornire criteri operativi per poter individuare e valutare il rischio espositivo associato alle sorgenti ROA maggiormente diffuse in ambito sanitario, terziario ed industriale, ai fini della prevenzione dei rischi per la salute e sicurezza, in particolare:

- conoscere i principali criteri per la valutazione del rischio ROA ai sensi del D.lgvo 81/08, con riferimento alle norme tecniche e indicazioni operative del Coordinamento Interregionale Prevenzione e Sicurezza Luoghi Lavoro – INAIL ISS in materia;
- conoscere la sezione ROA del Portale Agenti Fisici e il corretto uso degli strumenti disponibili sul Portale Agenti Fisici;
- identificare la presenza e la tipologia di rischio ROA in diversi contesti e valutare la congruità delle relazioni di valutazione del rischio redatte dalle aziende
- effettuare la valutazione del rischio da Radiazione Solare utilizzando la sezione specifica del Portale Agenti Fisici.

2) Campi Elettromagnetici

Il corso ha l’obiettivo di fornire criteri operativi per poter individuare e valutare il rischio espositivo derivante dall’esposizione a CEM associato alle sorgenti CEM maggiormente diffuse in ambito sanitario, terziario ed industriale, ai fini della prevenzione dei rischi per la salute e sicurezza, in

particolare:

- conoscere i principali criteri per la valutazione del rischio ROA ai sensi del D.lgs 81/08, con riferimento alle norme tecniche e indicazioni operative del Coordinamento Interregionale Prevenzione Sicurezza Luoghi Lavoro – INAIL- ISS in materia
- conoscere la sezione CEM del Portale Agenti Fisici e il corretto uso degli strumenti disponibili sul Portale Agenti Fisici
- identificare la presenza e la tipologia di rischio CEM in diversi contesti e valutare la congruità delle relazioni di valutazione del rischio redatte dalle aziende

Seminario rischi muscolo-scheletrici

A inizio 2022 è stato realizzato il seminario dedicato alle patologie muscolo- scheletriche, oggetto di programmazione nel 2021, organizzato dalla Regione Toscana in collaborazione con l’Ispettorato interregionale del lavoro e con il contributo delle Az. USL Centro e Nord Ovest e della Direzione regionale di INAIL .

Il seminario è stato realizzato in linea con la Campagna dell’Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul lavoro (EU-OSHA) “Ambienti di lavoro sani e sicuri: alleggerisci il carico!”, dedicata, nel triennio 2020-2022, alla prevenzione dei disturbi muscolo-scheletrici (DMS) dei lavoratori attraverso un approccio integrato mirato alla promozione di soluzioni e strumenti pratici, utili per una adeguata gestione del rischio da sovraccarico biomeccanico sul luogo di lavoro. L’iniziativa ha proposto un approfondimento della tematica con particolare riferimento al contesto nazionale e regionale. Gli obiettivi didattici previsti sono stati l’approfondimento degli aspetti epidemiologici relativi a patologie e disturbi muscolo-scheletrici e favorire l’omogeneità delle attività di vigilanza in ambito regionale. Sono state proposte procedure e novità tecnologiche in grado di prevenire e/o limitare l’esposizione al sovraccarico e ridurre/eliminare la possibilità di sviluppare disfunzionalità muscolo-scheletriche. Destinatari del seminario sono stati gli operatori delle Aziende USL, dell’Ispettorato Interregionale del Lavoro, della Direzione regionale INAIL e di altri Enti componenti del Comitato regionale di coordinamento ex art. 7 D. Lgs. 81/08, oltre che i medici del Lavoro, medici competenti e le parti sociali.

Programmazione attività Ufficio operativo e Sezioni permanenti anno 2022

Come anticipato in precedenza, nell'autunno 2021 Regione Toscana e le Aziende USL della Toscana si sono confrontati in sede di Ufficio operativo con l'Ispettorato Interregionale del Lavoro e la Direzione regionale dei vigili del fuoco in merito alle modifiche apportate al D. Lgs. 81/08 dal Decreto legge 146/2021, poi convertito nella legge 215/2021, in particolare per gli aspetti relativi alla estensione all'Ispettorato Interregionale del lavoro delle stesse competenze in materia di vigilanza sul lavoro attribuite alle az. USL. Il confronto con l'Ispettorato interregionale del lavoro si è reso necessario per concordare modalità organizzative e operative delle attività ispettive in modo da garantire l'efficacia dei controlli sul territorio evitando, attraverso lo scambio di informazioni, sovrapposizioni e duplicazioni degli interventi da parte dei due Enti che potrebbero verificarsi alla luce delle recenti modifiche normative, nelle more di specifiche indicazioni operative da parte del livello nazionale.

Nei primi mesi del 2022 il confronto è continuato per definire gli indirizzi per le Sezioni permanenti. Per l'anno 2022 l'Ufficio operativo ha deciso la seguente programmazione di attività di prevenzione, promozione della sicurezza e legalità del lavoro, nonché di vigilanza in modalità coordinata/congiunta:

Attività di vigilanza in modalità coordinata

Le Aziende USL e gli Ispettorati Territoriali del lavoro concorderanno, nell'ambito delle Sezioni permanenti, le modalità operative più efficaci. Regione Toscana predisporrà una bozza di protocollo che permetterà agli Ispettorati territoriali del lavoro la registrazione degli interventi ispettivi su SISPC, secondo le modalità già concordate in passato per il coordinamento delle attività di vigilanza rivolte ai cantieri.

Nello specifico:

- attività di vigilanza in modalità coordinata rivolta ai cantieri: in continuità con quanto concordato in precedenza, le Aziende USL e gli Ispettorati territoriali del lavoro coordineranno le proprie attività attraverso SISPC per la quota dei controlli discendente dalle rispettive programmazioni;
- attività di vigilanza in modalità coordinata per i comparti diversi dall'edilizia: preso atto che regione Toscana e Az. USL hanno già programmato le attività di propria competenza e stabilito gli obiettivi da raggiungere per l'anno 2022 (confermando la quota dei controlli da rivolgere alle unità locali e con un incremento dei cantieri da controllare) e che gli Ispettorati Territoriali del lavoro sono in attesa della programmazione dell'attività di vigilanza per l'anno 2022 da parte dell'Ispettorato Nazionale del lavoro, nelle more dell'implementazione del SISPC, le Sezioni Permanenti potranno concordare le

modalità specifiche finalizzate ad assicurare lo scambio di informazioni sulle proprie ispezioni aventi ad oggetto l'osservanza della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Per garantire lo scambio di informazioni, le sezioni permanenti dovranno essere convocate con frequenza almeno trimestrale.

Attività di vigilanza in modalità congiunta

Al fine di ottimizzare i tempi e i risultati delle attività ispettive in modalità congiunta è stato ritenuto opportuno confermare le modalità operative concordate prima delle modifiche normative. Pertanto, nel corso di tali ispezioni, l'Az. USL eserciterà in via esclusiva il controllo in merito agli aspetti della sicurezza del lavoro, mentre l'Ispettorato eserciterà le competenze in materia di regolarità del lavoro.

È stata confermata la programmazione degli interventi in modalità congiunta prevista per l'anno precedente da rivolgere ai comparti dell'agricoltura, ai cantieri e agli ambienti confinati. Nello specifico:

- **vigilanza in modalità congiunta (Aziende USL - Ispettorato del Lavoro e altri Enti) da rivolgere ai cantieri:** è stato confermato l'obiettivo regionale di **67 cantieri** che le aziende USL e gli Ispettorati territoriali del Lavoro controlleranno, eventualmente con la collaborazione di altri Enti, secondo la ripartizione riportata nella seguente tabella:

Tabella 8. Programmazione Vigilanza in modalità congiunta comparto edilizia Az. USL/ Ispettorati territoriali Lavoro/altri Enti - anno 2022

- Sezioni permanenti	- <u>Cantieri</u> - Obiettivi vigilanza in modalità congiunta Az. USL/ Ispettorati territoriali Lavoro/altri Enti - anno 2022
Massa	5
Lucca-Viareggio	12
Pisa	10
Livorno	8
Siena	20
Grosseto	12
Totale regionale	67

- **vigilanza in modalità congiunta (Aziende USL - Ispettorato del Lavoro e altri Enti) da rivolgere alle aziende agricole:** è previsto l'obiettivo regionale di **72 aziende agricole** che le aziende USL e gli Ispettorati territoriali del Lavoro controlleranno, eventualmente con la collaborazione di altri Enti, secondo la distribuzione territoriale riportata nella seguente tabella:

Tabella 9. Programmazione Vigilanza in modalità congiunta aziende agricole Az. USL/ Ispettorati territoriali Lavoro/altri Enti - anno 2022

Sezioni permanenti	- Aziende agricole - Obiettivi vigilanza in modalità congiunta - Az. USL/ Ispettorati territoriali Lavoro/altri Enti anno 2022
Massa	5
Lucca-Viareggio	
Pisa	10
Livorno	
Firenze-Empoli	12
Pistoia	7
Prato	5
Arezzo	7 (Az. USL, INPS, ITL)
Grosseto	6
Siena	20
Totale regionale	72

- **Ambienti confinati:** anche in questo caso è stata richiamata la programmazione dell'anno precedente degli interventi delle Sezioni permanenti di Arezzo (1 intervento), Grosseto (2 interventi) e Siena (1 intervento) da rivolgere agli ambienti confinati, invitando le altre Sezioni a verificare la possibilità di realizzare almeno un intervento congiunto in ambienti confinati.

- **Ulteriori interventi di vigilanza in modalità congiunta:** è stata demandata alle Sezioni permanenti la programmazione di ulteriori interventi in modalità congiunta (Az. USL- Ispettorato e altri Enti) da rivolgere ad altri comparti, sulla base di esigenze specifiche e delle possibilità operative degli Enti negli ambiti territoriali di riferimento. Anche in questo caso l'Az. USL eserciterà in via esclusiva il controllo in merito agli aspetti della sicurezza del lavoro, mentre l'Ispettorato eserciterà le competenze in materia di regolarità del lavoro. I comparti oggetto di ispezioni in modalità congiunta, ulteriori rispetto all'edilizia e all'agricoltura, saranno principalmente i trasporti e la logistica.

- **Attività di vigilanza in caso di segnalazioni e interventi interforze:** nel caso di segnalazioni che richiedono l'intervento ispettivo di più Enti sarà di norma concordata, da questi, la modalità operativa più opportuna, che potrà essere congiunta o in modalità coordinata, tenendo conto principalmente delle esigenze specifiche, quale, per esempio, la necessità di un intervento immediato che non consente l'organizzazione di un intervento in modalità congiunta.

Nel caso di intervento coordinato, Az. Usl e Ispettorati territoriali del lavoro dovranno concordare a quale dei due soggetti compete il controllo in materia di sicurezza sul lavoro; le modalità operative saranno definite in sede di Sezione permanente.

Nel caso di intervento in modalità congiunta, l'Az. USL eserciterà in via esclusiva il controllo in merito agli aspetti della sicurezza del lavoro, mentre l'Ispettorato eserciterà le competenze in materia di regolarità del lavoro.

Restano ferme le competenze specifiche della Direzione regionale dei VVF e degli altri Enti coinvolti in tali attività ispettive.

È fatto salvo il contenuto di accordi preesistenti, sottoscritti nell'ambito di piani e progetti regionali (Sicurezza porto di Livorno, "Lavoro sicuro") e per ciò che concerne gli interventi interforze per i quali, in tutti i casi, valgono i principi sopra individuati volti a garantire l'efficienza, l'efficacia e l'economicità delle attività ispettive e, pertanto, ad evitare duplicazioni e sovrapposizioni degli interventi.

PROTOCOLLI D'INTESA E PROGETTI REGIONALI

Si tratta di protocolli di intesa e progetti dedicati alla sicurezza sul lavoro che prevedono il coinvolgimento di larga parte degli Enti e delle organizzazioni sindacali e datoriali che partecipano al Comitato ex art. 7. Alcuni, in particolare, prevedono la programmazione di interventi di vigilanza in modalità congiunta rivolti a specifici comparti (tessile, ambito portuale, settore estrattivo), che si affianca alla programmazione delle attività di vigilanza in modalità coordinata e congiunta di competenza dell'ufficio operativo.

Protocollo per il porto di Livorno

Il “Protocollo per la promozione della sicurezza del lavoro nel porto di Livorno e negli stabilimenti industriali dell'area portuale” ex DGRT 1033/2018, che ha visto come firmatari Regione Toscana, Direzione Marittima di Livorno, Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno settentrionale, Ispettorato Interregionale del lavoro di Roma, INAIL - Direzione Regionale, Direzione Regionale Vigili del Fuoco, Comune di Livorno, Comune di Collesalveti, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana – ARPAT e Azienda USL Toscana nord ovest, è stato sottoscritto il 3 ottobre 2018 con l'obiettivo di elevare gli standard di sicurezza sul lavoro e sviluppare una sempre maggior sintonia e sinergia fra i soggetti impegnati nei controlli nell'area industriale e portuale di Livorno. Esso ha avuto la sua scadenza nel 2020.

Con la DGR n. 797 del 2/8/2021 “Approvazione schema di protocollo per la promozione della sicurezza del lavoro nel porto di Livorno e negli stabilimenti industriali dell'area portuale” si è provveduto a proseguire l'importante attività di promozione della salute e sicurezza sul lavoro nel porto di Livorno in continuità con gli atti regionali approvati già da molti anni e in particolare con il “Protocollo d'intesa per la pianificazione degli interventi sulla sicurezza del lavoro nei porti di Carrara, Livorno e Piombino” approvato con DGR n. 1058 del 9 novembre 2015, di cui la DGRT 797/2021 costituisce un potenziamento e sviluppo per l'area di Livorno.

Con il sopracitato Protocollo, approvato nel 2018, sono state sviluppate importanti ed efficaci azioni per il potenziamento della sinergia tra enti, ai fini di un aumento dell'efficacia dell'opera di prevenzione degli incidenti e degli infortuni sul lavoro nonché di controllo e ispezione, attualmente di competenza di più enti, ed è stata assicurata una programmazione coordinata e congiunta dell'attività degli enti sottoscrittori, in piena collaborazione e nel rispetto delle rispettive competenze.

Si è ritenuto, pertanto, opportuno e necessario proseguire l'attività avviata con il suddetto protocollo, proseguendo nelle azioni intraprese e avviando nuove attività, con il comune obiettivo di proseguire nella promozione, diffusione e consolidamento della cultura della salute e sicurezza in ambito portuale, con particolare attenzione al rischio da interferenze che rappresenta uno dei maggiori rischi in tale ambito, adottando misure condivise tra i vari enti per migliorare la qualità e le condizioni di lavoro e per favorire la competitività e la sostenibilità dei sistemi di sicurezza sociale.

Il Protocollo di cui alla DGRT 797/2021 ha lo specifico obiettivo di elevare gli standard di sicurezza sul lavoro dell'area industriale e portuale di Livorno mediante azioni e progettualità che interessano in particolare:

- a) l'ambito portuale in cui si svolgono operazioni portuali;
- b) gli stabilimenti soggetti al decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 (c.d. direttiva Seveso);
- c) le operazioni che comportano rischi oggetto dell'ambito applicativo di normative diverse.

Il documento prevede principalmente la istituzione di un Gruppo Tecnico che predispose annualmente il "Piano annuale di attività per la sicurezza sul lavoro nel porto di Livorno" per l'anno successivo. Si prevede la individuazione delle problematiche in materia di sicurezza definendo indirizzi per affrontarle, consolidando i rapporti tra Enti e il Comitato Igiene e Sicurezza, di cui all'articolo 7 del Decreto Legislativo 27 luglio 1999, n. 272, indispensabili a garantire azioni congiunte e risultati efficaci. Vengono definiti i criteri per lo sviluppo del sistema di sorveglianza sugli infortuni, il coordinamento delle attività di vigilanza e controllo in materia di sicurezza di tutti i soggetti firmatari del Protocollo nonché i criteri per le modalità congiunte di ispezione.

Si prevede il rafforzamento delle procedure di sicurezza, prevedendo, eventualmente, la predisposizione da parte del Nucleo operativo, di cui all'art. 4 del Protocollo, di apposite linee di indirizzo finalizzate al miglioramento degli standard di sicurezza.

Il Protocollo, infatti, istituisce il Nucleo operativo che vede tra i suoi componenti anche i rappresentanti dei Datori di Lavoro e i RLS, RLST e RLSS, che partecipano agli incontri programmati per collaborare in merito all'analisi degli eventi infortunistici, degli incidenti (compresi i mancati incidenti, con particolare riferimento a quelli che abbiano comportato la sospensione di operazioni portuali) e dei provvedimenti adottati dalle aziende al fine di consentire il miglioramento dei sistemi di prevenzione e delle procedure operative e/o di buone prassi.

Il Nucleo operativo ha il preciso compito di approfondire le cause e i fattori di rischio degli incidenti derivanti dalle operazioni portuali o condotte sugli impianti, anche a carattere saltuario, nell'area industriale e portuale, anche al fine di promuovere la produzione di documenti tecnici di riferimento per la migliore gestione in sicurezza delle stesse attività. Esso esamina le procedure/istruzioni operative,

anche di manutenzione, cercando tutti i punti di contatto tra le analisi di sicurezza, svolte dal gestore con particolare riferimento al titolo IX del D.lgs.81/2008 e le procedure/istruzioni operative che vedono coinvolte le sostanze pericolose elencate nel D.lgs.105/2015. Si prefigge di proporre modalità organizzative delle attività di controllo svolte in modalità congiunta o coordinata tra gli Enti aventi competenze di controllo per gli ambiti di competenza. Elabora e fornisce informazioni, utili allo svolgimento delle attività dei RLS, RLST e RLSS e in particolare per la relazione periodica alla Azienda ASL. Il Protocollo prevede l'effettuazione di studi dei "mancati incidenti" (near miss) con la collaborazione di datori di lavoro e lavoratori.

Nel 2021 si è provveduto ad avviare le procedure per istituire il Gruppo Tecnico che ha poi elaborato il Piano Operativo approvato a dicembre 2021 dal Comitato ex art 7 Dlgs 81/08, con la previsione di darne attuazione tramite i componenti del Nucleo operativo, da istituire in tempi brevissimi.

Di seguito un breve resoconto dell'attività svolta dalla Azienda UsI Toscana Nord Ovest:

- Accessi in Area Portuale - Operazioni e servizi portuali, attività lavorative dei marittimi: 102 effettuati su 100 previsti. Accessi in Area Portuale - Stabilimenti industriali: 27 effettuati a fronte di 20 programmati.

- Accessi in Cantieristica navale: 32 svolti su 20 previsti.

In merito alle azioni di assistenza ai Rls, sono stati effettuati 4 incontri con i 3 RLS di sito portuale al fine di raccogliere osservazioni e proposte.

- Piani mirati INAIL-BRIC: Nel corso del 2021, in collaborazione con Autorità di Sistema Portuale, la Azienda UsI Toscana Nord Ovest ha collaborato con INAIL per la somministrazione di questionari ai lavoratori portuali, con la finalità di determinare la percezione del rischio "Caldo" che hanno i lavoratori del settore. Tale attività iniziata nel 2021 proseguirà nel 2022.

In merito all'attività per gli "Stabilimenti ad alto rischio", l'Azienda UsI ha partecipato alle riunioni del gruppo di lavoro per migliorare la sinergia degli enti di controllo riguardo alla vigilanza ed il controllo di stabilimenti ad alto rischio.

- Progetto speciale "Valutazione dell'esposizione occupazionale agli agenti chimici derivanti dalle emissioni dei veicoli alimentati a diesel nella fase di carico/scarico dei RO-RO all'interno delle stive delle navi": nel corso del 2021 non è stato possibile avviare il progetto a causa di problematiche organizzative collegate alla situazione pandemica. Il progetto riprenderà nei primi mesi del 2022.

Piano straordinario Area Vasta Centro

Il Piano Straordinario Lavoro Sicuro, varato con DGR 56/14 (oggetto di successivi interventi con DGR 1328/2016, 739/2018, 1384/2019 e 1564/2020), ha fatto seguito all'impegno assunto dalla Regione Toscana in seguito alla tragedia accaduta il 1° dicembre 2013 in una azienda del macrolotto di Prato in cui in un incendio hanno perso la vita sette lavoratori di origine cinese.

Il piano prevedeva di ispezionare nel corso del triennio la totalità delle imprese cinesi censite pari a 7700 in base ai dati delle Camere di Commercio concentrando, d'intesa con le Procure della Repubblica, l'attività ispettiva sui fattori di rischio che erano stati all'origine dell'evento fatale ovvero presenza di dormitori e cucine abusive, bombole a gas in soprannumero e impianti elettrici fatiscenti. Nel corso della prima fase del piano avviatasi il 2 settembre 2014 e conclusasi il 31 marzo 2017 sono state verificate 8257 imprese a conduzione cinese a fronte delle 7700 programmate. L'attività ispettiva, per far fronte alla quale sono stati assunti a tempo determinato n. 74 unità di personale ispettivo (tecnici della prevenzione), ha visto in tale fase una compartecipazione di altri organi di controllo nell'83,3 % delle ispezioni ed ha richiesto attività di mediazione culturale e linguistica nel 77% dei casi. Dal punto di vista della regolarità il trend nel corso del primo triennio ha registrato un miglioramento passando da un 15,9% mensile di aziende in regola del primo mese ad un 55,7% dell'ultimo mese (marzo 2017) con una percentuale media di regolarità nel triennio pari al 40,1% per gli elementi oggetto di ispezione. Un altro dato significativo è risultata la forte propensione alla risoluzione delle carenze oggetto di prescrizione che ha registrato una ottemperanza da parte dell'84% delle imprese nell'ambito temporale concesso e ad una successiva ammissione al pagamento delle relative sanzioni che al 31/12/2017 sono state quantificate in complessivi Euro 13.094.219,00 dall'inizio del piano straordinario.

A seguito del protocollo d'intesa siglato tra Regione Toscana, Az. USL Toscana Centro e Agenzia delle Entrate, quest'ultima ha analizzato i dati relativi alla compartecipazione erariale riguardanti le imprese sottoposte a controllo confrontandoli con un campione omogeneo di imprese non controllate. Ne è risultato che dal 2013 al 2015 la compartecipazione delle imprese ispezionate è cresciuta del 51,59% mentre quella del campione di controllo è diminuita del 2,1%, ovvero, come recita un passaggio conclusivo della relazione di commento *“nell'arco di tempo successivo al controllo le imprese hanno modificato sostanzialmente il loro atteggiamento dichiarando un maggior volume di affari ed incrementando i versamenti in misura non giustificata dalla dinamica del ciclo economico”*.

Ciò può essere suggestivo di un effetto indiretto promosso dai controlli sui requisiti di sicurezza che potrebbe aver innescato un processo di legalizzazione complessiva del sistema, presupposto basilare per una reale par condicio nella competizione d'impresa.

Tale positiva tendenza risultava ancora piuttosto fragile in quanto determinata quasi essenzialmente dai controlli e non da una vera e propria consapevolezza dei rischi da parte dei lavoratori. Ne è derivata pertanto già a fine 2016 la necessità di non esaurire il progetto nel primo triennio ma di prorogarlo per altri due anni, ciò è stato formalizzato con DGRT 1328/16 che ha deliberato la cosiddetta fase due.

La fase due, la cui conclusione è stata individuata nel 31 marzo 2019, ha preso avvio a maggio 2017 preceduta da un mese (aprile) dedicato ad una campagna di comunicazione mirata con la messa a disposizione di materiali informativi dedicati. Nel corso del 2018 stante la permanente fragilità del sistema, confortati dai risultati positivi e consapevoli di alcune ricadute critiche che il sistema dei controlli ha determinato (sovraffollamento abitazioni), la Regione Toscana ha deciso, anche in coerenza con la scadenza di altri atti programmatori regionali in materia di sicurezza sul lavoro (DGRT 151/16), di prorogare la durata del Piano Lavoro Sicuro fino al 31/12/2020 individuando nuovi criteri ispettivi includenti profili di rischio più affinati rispetto alla fase precedente (DGRT 739/18).

Al 31 dicembre 2018 il pressing ispettivo, nonostante la sofferenza aziendale in termini numerici di ispettori disponibili fortemente ridotti rispetto al numero iniziale, si è mantenuto in linea con la programmazione regionale. Per quanto riguarda invece il livello di regolarità si registra che mediamente nell'intero corso della seconda fase e sull'intero territorio ASL il 47,4% delle imprese è risultato in regola al primo controllo. Da una prima lettura potrebbe sembrare un valore di poco superiore rispetto a quello della prima fase ma occorre tener presente che in questa seconda fase sono state esaminate anche le irregolarità di tipo amministrativo (non incluse invece nella prima fase) e che da una analisi della tipologia di irregolarità risultano preponderanti nella fase due falsando pertanto il valore medio. La percentuale di ottemperanza alle prescrizioni si mantiene sui valori della fase precedente e l'importo complessivo delle sanzioni riscosse dall'inizio del piano (02.09.14) al 31.12.18 ammontava a Euro 15.658.721,00.

Al 31/03/2019 si è conclusa la cosiddetta "fase 2" con un numero di imprese verificate nell'intero periodo (1/4/2017-31/03/2019) pari a 4802 su 4822 programmate nel corso della quale ha trovato conferma il trend di decremento delle irregolarità sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo.

Ad aprile 2019 è iniziata la terza fase del Piano Lavoro Sicuro, caratterizzata da un ulteriore ampliamento dello spettro ispettivo e dalla scelta di concentrare i controlli anche in fasce orarie notturne e festivi, in considerazione della dimostrata tendenza – da parte degli imprenditori cinesi – di lavorare anche fasce orarie consuete, talvolta impiegando forza lavoro irregolare.

Nel corso del 2019 è arrivata la prima sentenza di condanna, per le condizioni di sfruttamento lavorativo, di cui all'art. 603 bis del C.P., nei confronti di due imprenditori cinesi operanti nel settore delle con-

fezioni a Prato. Tale procedimento è scaturito a seguito di un accesso ispettivo effettuato nell'ambito del Piano Lavoro Sicuro. Tale risultato è il frutto della sinergia ormai consolidata fra il Dipartimento della Prevenzione, la Procura di Prato e le altre forze dell'Ordine.

Nel 2020 la programmazione prevedeva in totale 2048 controlli, ma a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 è stata presa la decisione di sospendere l'attività del PLS per tre mesi (fine febbraio-fine maggio), anche a causa della chiusura delle aziende durante il primo lockdown.

Nel corso del 2020 tutto il personale del Dipartimento di Prevenzione è stato impiegato nelle attività di supporto alle strutture di Igiene Pubblica e Nutrizione (supporto all'attività di screening con esecuzione dei tamponi e attività di tracciamento).

Durante il lockdown i Servizi PISLL in Area Vasta hanno effettuato un'intensa attività di assistenza e supporto alle aziende rimaste aperte, al fine di consentire loro una puntuale applicazione del Protocollo anti-contagio. Con l'ausilio della mediazione linguistica e culturale è stato possibile realizzare un "volantino" bilingue per il rispetto del Protocollo anticontagio all'interno dei luoghi di lavoro, materiale che ha avuto una buona diffusione. Inoltre, durante il periodo del lockdown, sono rimasti attivi i numeri verdi per i lavoratori e le imprese.

Nel mese di maggio, considerato il suddetto periodo di sospensione, è stata rimodulata la programmazione con una riduzione dell'obiettivo numerico iniziale e l'inserimento fra i criteri ispettivi anche della verifica del Protocollo anticontagio.

A partire dal 1° giugno è ripresa l'attività di controllo, in affiancamento con la Polizia Municipale.

La ripresa autunnale dell'incidenza epidemica ha reso necessaria un'ulteriore rivalutazione degli obiettivi relativi ai mesi ottobre-dicembre 2020, fissando come obiettivo ASL 1135 controlli.

A fine dicembre 2020 la terza fase si è conclusa con 1167 imprese ispezionate, un dato superiore all'obiettivo riprogrammato.

Per quanto riguarda gli indicatori di efficacia, si conferma la tendenza positiva registrata negli anni precedenti.

Dalla comparazione tra fase 1 e fase 3 emerge:

- dormitori nei luoghi di lavoro ridotti del 68%
- impianti elettrici non a norma ridotti del 79%
- carenze igieniche ridotte del 60%
- sequestri ridotti del 77,2%

- fogli di prescrizioni ridotti del 46,9%
- punti medi di prescrizione ridotti del 19%
- notizie di reato ridotte del 52%.

Entrando più nel dettaglio delle singole irregolarità, si conferma un sostanziale abbattimento della condizione di promiscuità tra ambiente di vita e di lavoro: le contestazioni relative ai dormitori abusivi realizzati nei luoghi di lavoro (- 68% rispetto alla fase 1) sono sempre più rare.

Relativamente alla compartecipazione ispettiva, si evidenzia che nell'area fiorentina si è registrata una riduzione della compartecipazione degli Enti statali che è stata rappresentata alla competente Prefettura, mentre nel territorio di Prato continua il rapporto di collaborazione con altri Enti ed in particolare con la Polizia Municipale che affianca quotidianamente nell'attività di vigilanza e controllo.

A fine 2019, tenuto conto dell'esigenza di accrescere la cultura e l'esercizio diretto della responsabilità in materia di sicurezza e legalità da parte dei diretti interessati, con DGRT 1384/2019 è stato deliberato di dar luogo a interventi formativi/informativi per le imprese a conduzione cinese, tramite intese con le associazioni datoriali. Tale attività, che doveva avviarsi nel corso del 2020, a causa della pandemia da Covid-19 è stato spostato a fine del periodo emergenziale.

Le valutazioni intercorse negli ultimi mesi del 2020, nel confronto sia tecnico che con le Istituzioni e le parti sociali, hanno portato alla decisione di non interrompere il piano ma di rimodularlo nel suo svolgimento.

I dati ottenuti, evidenziano un significativo miglioramento del livello di sicurezza nei luoghi di lavoro ma, al contempo, fanno emergere la necessità di non cessare l'attività di controllo al fine di ottenere un consolidamento dei risultati.

Pertanto con Delibera n.1564 del 14.12.2020 della Regione Toscana è stata prevista una fase 4 del Piano Straordinario che si protrarrà fino al 31 dicembre 2023, prevedendo di controllare circa 1000 imprese ogni anno, ma uniformando lo spettro ispettivo a quello delle ispezioni ordinarie.

Nel corso del 2021 sono state ispezionate 1251 aziende a fronte di 1101 programmate. Dei 1251 interventi, 820 sono stati effettuati con la presenza di altri controllori e le aziende trovate in regola (per i fattori di rischio attenzionati da questo progetto) sono risultate 765. Si è trattato prevalentemente di aziende di confezioni, pronto moda e pelletterie di dimensioni piccole fino a 4 addetti. Nel 2021 sono stati disposti 16 sequestri, emessi 384 fogli di prescrizione e 367 notizie di reato.

Raffrontando i dati della fase 4 aggiornati al 31/12/2021 con quelli relativi alle fasi precedenti si rileva quanto evidenziato nella seguente tabella:

Tab. 10. Confronto dati ispezioni nelle quattro fasi di sviluppo del Progetto

	Fase1	Fase 2	Fase 3	Fase 4
Dormitori abusivi sul luogo di lavoro (%)	9,7	1	3,2	2,7
Impianti elettrici non a norma (%)	18,1	5,2	3,8	4,2
Carenze igieniche (%)	20,7	10	8,3	12,5
Sequestri/chiusure (%)	5,7	1,8	1,3	1,3
Fogli di prescrizione (n)	51,2	35,4	27,2	30,7
Punti medi di prescrizione (n)	2,1	1,5	1,7	1,9
Notizie di reato (n)	58,4	32,6	26,3	29,3

Corre l'obbligo di evidenziare che i dati relativi alla regolarità dei dormitori non sono facilmente paragonabili con quelli delle fasi precedenti essendo cambiata negli anni la tipologia degli stessi.

Le sanzioni riscosse per l'intero periodo di valenza del piano aggiornate al 31/12/2021 ammontano a complessivi Euro 22.196.989,35

Partendo, all'avvio del Piano Lavoro Sicuro nel 2014 da una percentuale di regolarità pari al 32,5% livello di ASL TC (20,20% nell'area pratese) e dopo aver toccato il picco positivo di un 65,9% a livello di ASL TC a fine 2019 (53,10% area pratese), si è registrato a partire dal 2020 un decremento che ha portato a raggiungere a fine 2021 un 61,20% a livello di ASL e un 52,10% nell'area pratese. Il trend viene comunque considerato positivo in considerazione del fatto che negli anni il tipo di irregolarità oggetto di intervento è variato e che negli ultimi anni le irregolarità sono state prevalentemente di natura amministrativa.

Analizzando i dati relativi al primo semestre 2021 è risultata una propensione ad ottemperare alle prescrizioni pari al 71,1% a livello di ASL Toscana Centro con alcune differenze territoriali (Prato 71,7%, Empoli 61,5%, Firenze 44,4%, Pistoia 88,9%).

Il Piano proseguirà prevedendo anche per il 2022 un obiettivo pari a un migliaio di ispezioni.

Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo

Regione Toscana aveva già individuato nei primi mesi del 2016 azioni specifiche di rafforzamento dei controlli nel settore estrattivo e lapideo con il Piano strategico regionale 2016-2020 per la sicurezza del lavoro, approvato con la DGR n. 151 del 01/03/2016.

Sulla base dell'esito delle indagini sugli infortuni e degli incidenti mortali intervenuti nel comparto marmo, e delle relative evidenze di criticità sulla salute e sicurezza su questi particolari luoghi di lavoro, Regione Toscana ha approvato successivamente il "Piano biennale straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo", con la deliberazione della Giunta Regionale 17/05/2016, n. 458.

Il Piano biennale straordinario è stato avviato a partire dal 1° giugno 2016 e ha previsto numerosi interventi tra i quali i principali sono stati i seguenti:

- il potenziamento dei controlli finalizzati alla riduzione dei profili di rischio eseguiti anche congiuntamente con altre Autorità (Ispettorato Territoriale del Lavoro, INAIL, ecc.);
- l'elaborazione di "Procedure di Lavoro", e di relative misure di prevenzione, condivise da tutti i soggetti che partecipano all'organizzazione della sicurezza: datori di lavoro, lavoratori, Dipartimento di Prevenzione, ecc.;
- la segnalazione al Ministero competente delle non conformità sulle macchine tagliatrici.

Per la sua realizzazione sono stati stanziati inizialmente, con la DGRT 458/2016, 2.500.000,00 di euro destinati all'acquisizione di nuovo personale (tecnici di prevenzione, ingegneri, geologi) e di attrezzature (fuoristrada, auto, computer, macchine fotografiche).

Considerato che il Piano straordinario in assenza di proroghe si sarebbe concluso nel mese di maggio 2018 e che la piena operatività delle azioni previste dal Piano si è avuta nel corso dell'anno 2017, attraverso il completamento dell'acquisizione delle risorse strumentali e di parte di quelle umane necessarie per l'esecuzione delle attività programmate, la Giunta Regionale ha ritenuto che, sulla base degli esiti delle attività effettuate negli anni 2016 e 2017, fosse necessario assicurare continuità delle azioni previste dal Piano straordinario. Per tale motivo con la deliberazione della Giunta Regionale 27/12/2017, n. 1517 è stata decisa la proroga del Piano straordinario sino al 31/05/2020, prevedendo contestualmente la destinazione di ulteriori 750.000,00 euro per la prosecuzione e sviluppo delle azioni del medesimo Piano. Tale fase del Piano straordinario si è conclusa al 31.12.2020.

Con la DGR n. 1565 del 14.12.2020 è stato quindi approvata la prosecuzione del Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo nel versante apuo-versiliese per il triennio 2021-2023,

destinando 165.000 per ogni annualità del Piano. Con la prosecuzione del Piano si è voluto rinnovare l'impegno per il conseguimento degli obiettivi generali del Piano straordinario cave e lapideo con l'obiettivo aggiuntivo specifico di voler traghettare le iniziative e le azioni individuate da una condizione di emergenza ad una condizione di gestione a regime, puntando innanzitutto al consolidamento di una base di organico numericamente e tecnicamente adeguato ai fabbisogni delle strutture di vigilanza e l'integrazione di alcune figure a tempo determinato reclutate in funzione di specifici obiettivi aggiuntivi.

Il Piano operativo rinnova gli obiettivi già approvati con le precedenti fasi del Piano straordinario, ovvero:

SETTORE ESTRATTIVO

- Accessi in vigilanza in tutte le cave per la verifica del corretto utilizzo dei DPI e delle protezioni collettive;
- Accessi in assistenza / vigilanza per la verifica delle valutazioni effettuate sugli aggiornamenti alle valutazioni di stabilità e sulle modalità di coltivazione previste nei piani;
- Vigilanza sulla rispondenza delle modalità operative stabilite nel DSS con le procedure di lavoro condivise;
- Attrezzature e macchine: segnalazione al Ministero competente delle non conformità sulle macchine tagliatrici a filo ed assistenza sui "limiti di utilizzo sicuro per le macchine tagliatrici a filo diamantato";
- Vigilanza sulla movimentazione;
- Vigilanza medica (rischi da esposizione a rumore, vibrazioni e polvere);
- Elaborazione di ulteriori procedure di lavoro condivise;
- Formazione.

SETTORE LAPIDEO

- Vigilanza sulla movimentazione;
- Vigilanza sul protocollo sanitario;

In aggiunta a questi obiettivi con la DGR n. 1565 del 14.12.2020 sono individuati i seguenti obiettivi specifici:

- 400 accessi di controllo in cava all'anno, con l'aggiunta di valutazioni specifiche in esito alla disseminazione degli incidenti e degli infortuni occorsi negli anni precedenti e con approfondimenti di tipo sanitario da individuare con la struttura aziendale di riferimenti per un rilancio e un approfondimento degli approcci di verifica degli aspetti di igiene nel comparto estrattivo;
- 100 accessi di controllo all'anno presso ditte di lavorazione del marmo;
- predisposizione e gestione tecnico scientifica di collaborazioni e/o convenzioni di ricerca con Enti e Università per lo sviluppo di metodi di indagine o di verifica finalizzati alle valutazioni di stabilità degli ammassi rocciosi interessati da coltivazione mineraria;
- attivazione di percorsi di formazione, condivisione tecnica e divulgazione scientifica;
- definizione, per il settore estrattivo, di almeno una linea di indirizzo condivisa all'anno con priorità rivolta a procedure per la movimentazione sui piazzali di cava, procedure per l'abbattimento dei diaframmi spondali, revisione delle procedure di sezionamento;
- predisposizione, per il settore estrattivo, di un osservatorio infortuni per la disamina degli infortuni e degli incidenti e l'orientamento del lavoro di prevenzione;
- incremento delle attività specialistiche rivolte alla prevenzione di potenziali dissesti geologici e fenomeni di instabilità con valutazione in fase istruttoria dei progetti di coltivazione e valutazioni periodiche per i siti estrattivi individuati con particolari criticità;
- revisione delle linee guida Asl-INAIL relative al comparto lapideo con valutazione specifica delle caratteristiche dei sistemi di stoccaggio, dell'operatività nelle adiacenze ai siti di stoccaggio e delle caratteristiche di sicurezza e manutenzione delle attrezzature di lavoro utilizzate.

Come esito della prima annualità del piano straordinario di cui alla DGR 1565/2020, sono state predisposte due linee di indirizzo tecniche, sulle lavorazioni in cava, le quali sono state entrambe condivise con il Comitato Paritetico del Marmo e quindi con l'articolazione tecnica PISLL ex art. 67 della L.R. 40/2005, e successivamente approvate con i seguenti decreti dirigenziali:

- Decreto dirigenziale n. 5635 del 30/3/2022 "Approvazione della linea di indirizzo sulla "procedura di riquadratura-sezionamento dei blocchi", attuazione del Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo nel distretto Apuo-Versiliese di cui alle DGRT n. 458/2016, n. 1517/2017 e n. 1565/2020;
- il Decreto dirigenziale n. 5634 del 30/3/2022 di "Approvazione della linea di indirizzo relativa allo "schema di procedura per l'abbattimento dei diaframmi spondali in cava", sempre attuazione del Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo nel distretto Apuo-Versiliese di cui alle DGRT n. 458/2016, n. 1517/2017 e n. 1565/2020.

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza, si riportano nella tabella 11 i dati di sintesi dell'attività di controllo effettuata dalla Azienda USL Toscana Nord Ovest nel 2021.

Tabella 11: Attività di controllo anno 2021

AMBITO	ATTIVITA'	ANNO 2021	
		Attività Prevista	Attività Effettuata
CAVE	Numero accessi	400	402
	Sanzioni	N. 46 non conformità con Comunicazione Notizia di Reato	
LAPIDEO	Numero accessi	100 (80 Apuane – 20 Versilia)	100 (80 Apuane – 20 Versilia)
	Sanzioni	N. 11 violazioni al D.Lgs. 81/08 con Comunicazione Notizia di Reato	

Per quanto riguarda le cave, l'obiettivo di 400 accessi preventivato è stato raggiunto con diverse ispezioni, condotte seguendo mandati diversi, sulle stesse cave, durante le quali sono state riscontrate complessivamente un totale di 46 violazioni alle norme che disciplinano la sicurezza nel settore. Fra queste le più numerose (27) riguardano il mancato rispetto delle norme o delle disposizioni aziendali rispetto all'utilizzo di attrezzature di lavoro per il taglio roccia, a seguire le violazioni inerenti al pericolo di caduta dall'alto (7) e quelle inerenti alla valutazione sito specifica del direttore attraverso le "schede di bancata" (3). Per quanto riguarda il lapideo, sono state ispezionate tutte le aziende preventivate (100) con mandato tecnico proprio del comparto. Sono state rilevate in totale 11 violazioni riconducibili in particolare alla sistemazione dei luoghi di lavoro (6) e alle condizioni di sicurezza dei macchinari (4).

Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura ex DGR 743/2016 – Sviluppi

Il tema della prevenzione e della lotta allo sfruttamento del lavoro in agricoltura e al connesso fenomeno del c.d. “caporalato” (intermediazione illecita di manodopera) rappresenta una priorità nell’agenda delle politiche della Regione Toscana.

Il protocollo, sottoscritto nel 2016 con DGR 743/2016 e ulteriormente prorogato con DGR n. 1601 del 21/12/2020, prevede una cabina di regia composta dai rappresentanti delle Direzioni della Regione Toscana Lavoro, Agricoltura e Salute, dell’Ispettorato interregionale Lavoro, di INPS e INAIL regionali e delle Parti sociali (CGIL, CISL, UIL, Coldiretti, CIA, Confagricoltura e Alleanza delle Cooperative toscane).

Le attività svolte nei quattro anni precedenti (2016-2020) e la verifica dei relativi risultati raggiunti hanno reso necessaria la riproposizione del protocollo e la sua contestuale proroga al 31 dicembre 2021, al fine di permettere il pieno consolidamento dei risultati ottenuti e assicurare la completa realizzazione di tutte le attività previste.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1397 del 27 dicembre 2021 sono state approvate le Linee di indirizzo “Indicazioni procedurali agli imprenditori per la consapevole e corretta individuazione dei prestatori di servizi ed esecutori dei lavori agro-forestali”, in riferimento all’art.7 del Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura (di seguito linee di indirizzo).

Le linee di indirizzo, in particolare, si propongono quale strumento di ausilio volto a offrire un supporto per contrastare la piaga dell’intermediazione illecita del lavoro in agricoltura, fenomeno che contamina i rapporti tra imprese committenti e terzi fornitori nei contratti di somministrazione di manodopera e di appalti per la fornitura di prestazioni e servizi.

Le misure preventive e di controllo contenute nelle linee di indirizzo hanno lo scopo di aiutare le imprese a porre in essere misure volte a minimizzare il rischio del verificarsi di fenomeni di interposizione illecita nell’incontro tra la domanda e l’offerta di lavoro.

L’obiettivo prioritario è quindi quello di fornire un agile supporto operativo per agevolare gli imprenditori nell’affidamento di servizi, evitare l’assunzione inconsapevole di responsabilità, anche gravi, mantenendo come obiettivo prioritario l’assunzione degli interessi, dei bisogni e dei timori delle

imprese agricole e agro-forestali, destinatarie del documento, rendendole informate di tutto ciò che è utile ed essenziale (es. obblighi, corresponsabilità e sanzioni).

Il documento si articola in tre parti:

- ripercorre i termini della normativa penale dopo la riforma del 2016 che ha ridisegnato l'articolo 603 bis del codice penale e il reato di “Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro”;
- illustra le tipologie di contratto e il funzionamento dell’istituto dell’appalto di manodopera e di altri esempi di esternalizzazione e affidamento di lavori “chiavi in mano”, spesso alla base di fenomeni di intermediazione illecita;
- presenta una check list delle precauzioni da adottare per non incorrere in illeciti connessi all’utilizzo di manodopera.

Le linee di indirizzo sono pubblicate sul sito istituzionale regionale alla pagina:

<https://www.regione.toscana.it/-/una-guida-contro-il-caporalato-nei-campi-con-le-linee-di-indirizzo-antisfruttamento>

E’ prevista inoltre la stampa e la diffusione di un opuscolo informativo.

Il Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura (di seguito Protocollo) prevede, inoltre, in collaborazione con la direzione regionale Lavoro, di favorire l’incontro domanda/offerta di lavoro stagionale in agricoltura e contrastare il lavoro sommerso in agricoltura in collaborazione con i Centri per l’impiego. In tale ottica fondamentale è la collaborazione con gli organi di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale, istituzioni competenti in materia di politiche del lavoro e organizzazioni sindacali dei lavoratori e di rappresentanza di imprese agricole.

Gli incontri della Cabina di Regia si sono svolti il 30 agosto 2021 e il 29 novembre 2021 e, data l’importanza e complessità della materia legata alla prevenzione e repressione dello sfruttamento lavorativo in agricoltura, è stata valutata tra le parti firmatarie la necessità di prorogare il Protocollo per proseguire con altre azioni la lotta contro il caporalato e lo sfruttamento del lavoro agricolo.

Con l’approvazione della delibera di Giunta regionale n. 1396 del 27-12-2021 è stata disposta la proroga al 31 dicembre 2022 del Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura per proseguire la sperimentazione avviata.

Progetto Rete Regionale RLS (Regione Toscana, Aziende USL, parti sociali)

Il Progetto è finalizzato a supportare, attraverso iniziative di assistenza, formazione e informazione, i RLS, RLST e i RLSS. L'impegno di Aziende UsI e Regione Toscana per far dialogare questi soggetti con le altre figure della prevenzione aziendale è stato notevole.

Nel 2021 la Rete regionale RIs ha organizzato tre seminari territoriali e un convegno regionale, tutti questi eventi si sono svolti in modalità a distanza ma hanno ricevuto comunque grande partecipazione e apprezzamento. Si è scelto di dedicare l'anno 2021 alla formazione in materia di cancerogeni occupazionali. Con tale intento è stato strutturato e diffuso il Bollettino TOSCANA RLS 2021 contenente un dossier che, partendo dalla illustrazione delle recenti Direttive Europee Cancerogeni ha approfondito il tema dei tumori naso-sinusali e le attività messe in atto in Toscana. Sono stati organizzati tre Seminari territoriali: il primo nella UsI Toscana Sud-Est, ha riguardato le Direttive Europee e le malattie professionali; il secondo nella UsI Centro, ha riguardato i tumori naso sinusali ed il terzo nella UsI Nord Ovest, ha affrontato il tema dell'amianto e dei materiali sostitutivi, riportando gli esiti del progetto di sorveglianza sanitaria ex esposti della Regione Toscana, in atto dal 2017.

Il Convegno Regionale, tenutosi a dicembre 2021, dal seguente titolo "I cancerogeni occupazionali, vecchi e nuovi rischi", ha voluto ampliare la panoramica facendo il punto su "vecchi" e "nuovi" cancerogeni occupazionali e i comparti di interesse, guardando alle ultime novità della ricerca scientifica, alle esperienze nel territorio Toscano, alla gestione del rischio e le tutele possibili, alle esposizioni extra lavorative, la promozione di stili di vita sani, gli aspetti legati al riconoscimento e alla ricerca delle responsabilità penali nella genesi delle malattie professionali .

Partecipazione al Gruppo interregionale "Porti e Navi"

Per tutto l'anno 2021 la formazione del personale sul campo intrapresa nel 2019 tesa ad approfondire i temi su prevenzione e vigilanza nei rischi delle operazioni portuali, nella cantieristica navale e nel settore della pesca, ha avuto necessariamente una sospensione. Il Gruppo tecnico ha ritenuto di avviare una attività di sensibilizzazione del problema relativo alla applicazione del Dlgs 81/08 elaborando una nota per sollecitare i competenti Ministeri, per il tramite del Coordinamento Interregionale Pisll, all'emanazione dei decreti di coordinamento tra il D.Lgs. 81/08 ed i DD.LLgs. 271/99, 272/99 e 298/99. Il documento è relativo alla mancata emanazione delle disposizioni necessarie a consentire il coordinamento e l'armonizzazione della disciplina prevista dal D.Lgs. 81/2008 (*rif. art. 3, commi 2 e 3, D.Lgs. 81/2008*) e la normativa sulla salute e sicurezza in ambito portuale, marittimo e della pesca di cui

al D.Lgs. 271/1999 – e al D. Lgs. 272/1999, e chiede che le Regioni si facciano parte attiva con i Ministeri interessati perché si possano riprendere i previsti tavoli di confronto per portare a compimento l’iter legislativo dei succitati decreti.

ATTIVITÀ DEI SERVIZI PISLL DELLE AZIENDE USL DELLA TOSCANA

Dati attività dei Dipartimenti di prevenzione delle Aziende USL della Toscana

L'analisi che segue è stata fatta elaborando i dati del flusso 78 "Organico ed Attività dei Servizi PISLL delle Az. UU.SS.LL." pervenuti al settore regionale competente secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n° 10254/20. La scheda dati relativa al predetto flusso e allegata alla presente relazione, nella sua prima versione, ideata e concertata tra l'ex ISPESL e le Regioni e Province Autonome successivamente all'emanazione del D.P.C.M. 17/12/2007 "Patto per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", annualmente viene compilata dalle Regioni e Province Autonome e trasmessa alla Regione coordinatrice del Comitato Tecnico Interregionale Pisll.

Organico dei Servizi PISLL

Stando alla rilevazione dell'organico al 31/12/2021 ⁽⁷⁾ la quantità di personale dei Servizi di Prevenzione Igiene e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro operanti nei Dipartimenti della Prevenzione delle Aziende Usl della Toscana rispetto alla stessa rilevazione effettuata al 31/12/2020 risulta nell'insieme regionale sostanzialmente invariato.

Talune variazioni variazioni sono riscontrabili, in misura diversa a livello locale oppure con riferimento alle professionalità e qualifiche disponibili. Ad esempio per quanto riguarda la situazione del personale dedicato alle attività proprie del Pisll, con esclusione quindi del personale che esegue controlli impiantistici in quanto afferenti ad unità operative collocate al livello dipartimentale e non di Area PISLL, si registrano 67 medici (58 nel 2020), 13 dirigenti non medici (20 nel 2020), 299 tecnici della prevenzione (293 nel 2020), 8,3 assistenti sanitari (11,3 nel 2020) e 25 amministrativi più altre figure professionali (26 nel 2020), per un totale di circa 413 (410 nel 2020), quindi con un leggero incremento di circa 3 unità di personale.

Gli operatori assegnati al Pisll con qualifica di UPG sono circa 348; 2 operatori in meno rispetto al 2020.

⁷ Conteggiato proporzionalmente all'impegno orario, con decurtazioni quindi per il personale in convenzione, a part-time, a scavalco (che viene conteggiato in termini frazionari dell'unità).

Attività di vigilanza e di prevenzione dei Servizi PISLL

Le attività di vigilanza e di prevenzione dei Servizi PISLL delle Aziende USL toscane, scaturiscono in larga misura dalla programmazione nazionale e regionale, integrata dai piani speciali regionali e da attività non programmata ed effettuate a seguito di specifiche richieste dell'utenza. Per quanto concerne il controllo delle unità locali, il Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui al DPCM 17/12/2007 ha previsto che ogni Regione garantisca annualmente il controllo di almeno il 5% delle unità locali presenti nel proprio territorio.

La Toscana si è posta negli anni obiettivi tali da garantire livelli di controllo ampiamente superiori a quelli stabiliti a livello nazionale.

Tabella 12: Unità locali ispezionate dai Servizi Pisll delle Aziende USL della Toscana nel periodo 2018-2021 e percentuali di copertura raggiunte in Toscana

Anno	UL ispezionate	P.A.T.	Indicatore di copertura azione di vigilanza
2018	13852	195544	7,08%
2019	15047	195544	7,70%
2020	12708	187723	6,95%
2021	15169	196053	7,74%

(Fonte dati: schede nazionali di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll del coordinamento interregionale Pisll, anni 2018-2021)

Complessivamente, nel 2021, sono state ispezionate con sopralluogo (considerando anche i sopralluoghi per espressione di parere) il 7,74% delle unità locali presenti in Toscana – stimate con le Posizioni Assicurate Territoriali PAT INAIL - percentuale che supera ampiamente il LEA del 5% di cui al DPCM 17/12/2007. Nella Figura 13 sono indicati i volumi di attività in termini di unità locali ispezionate corrispondenti alle percentuali di copertura riportati in Tabella 12.

Con riferimento al 2021, l'attività di vigilanza dei servizi Pisll ha registrato complessivamente 14560 sopralluoghi, effettuati su 15169 aziende con dipendenti e lavoratori autonomi.

Figura 9: Percentuale annuale di aziende con dipendenti o equiparati ispezionate dai Servizi Pisll delle Aziende Usl della Toscana, periodo 2018-2021 (Fonte dati: schede nazionali di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll del coordinamento interregionale Pisll)

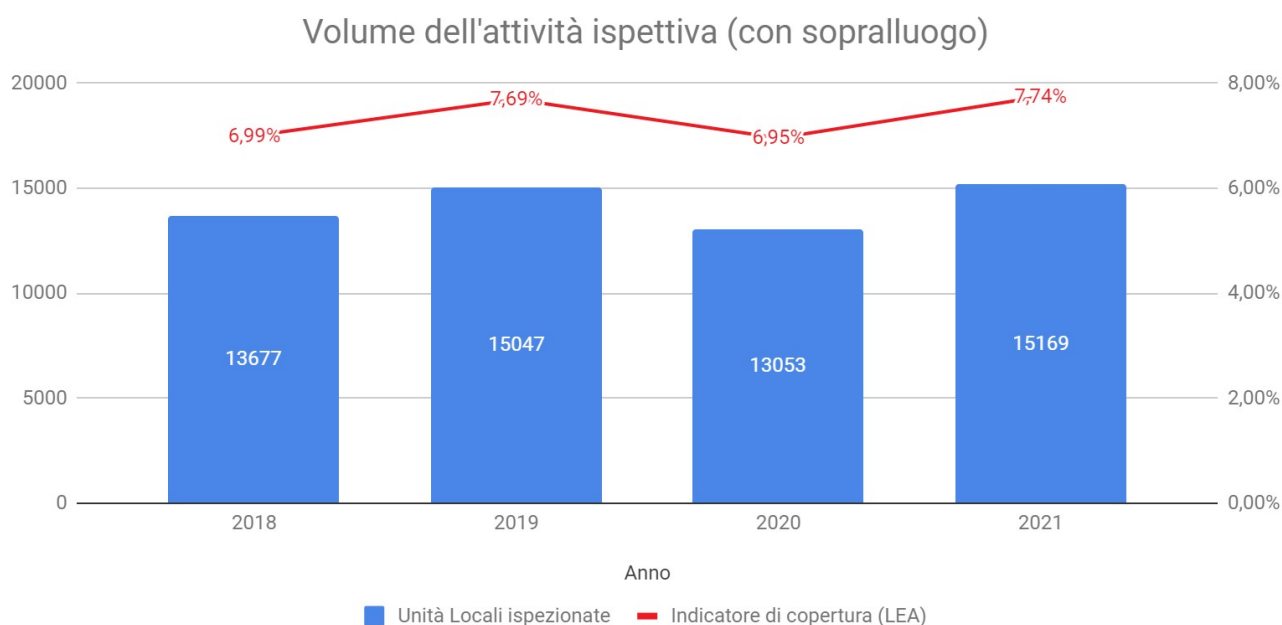
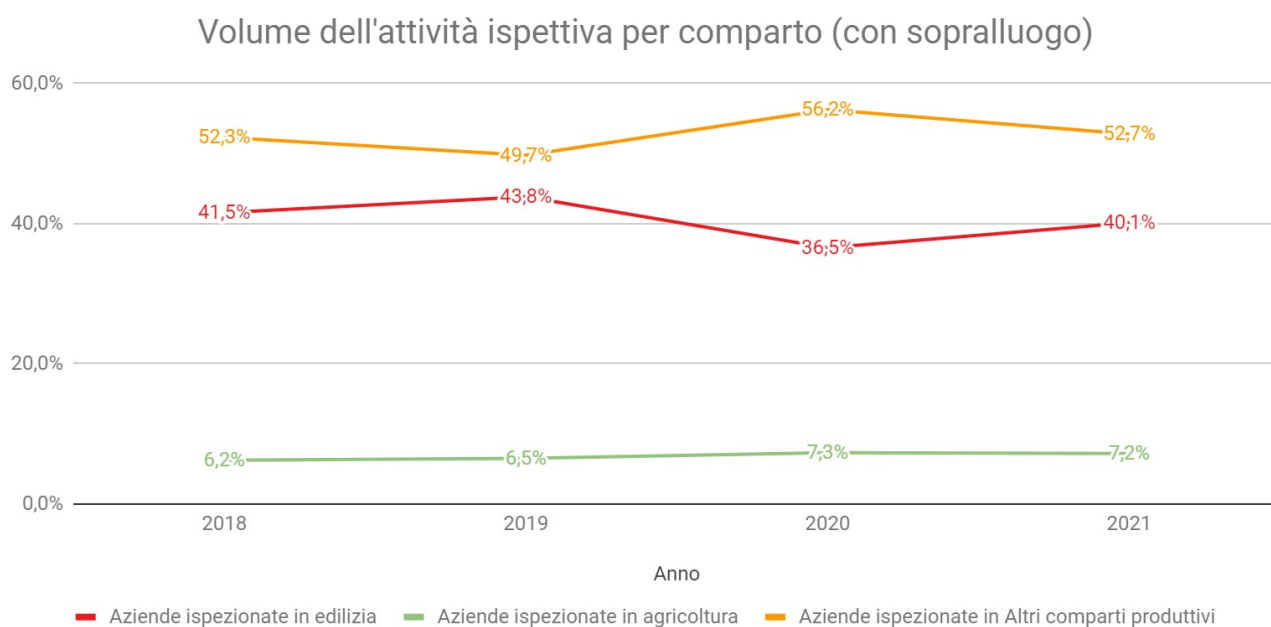


Figura 10: Aziende con dipendenti e lavoratori autonomi oggetto di ispezione per comparto. Periodo 2018 - 2021. (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl – anni 2018 – 2021)



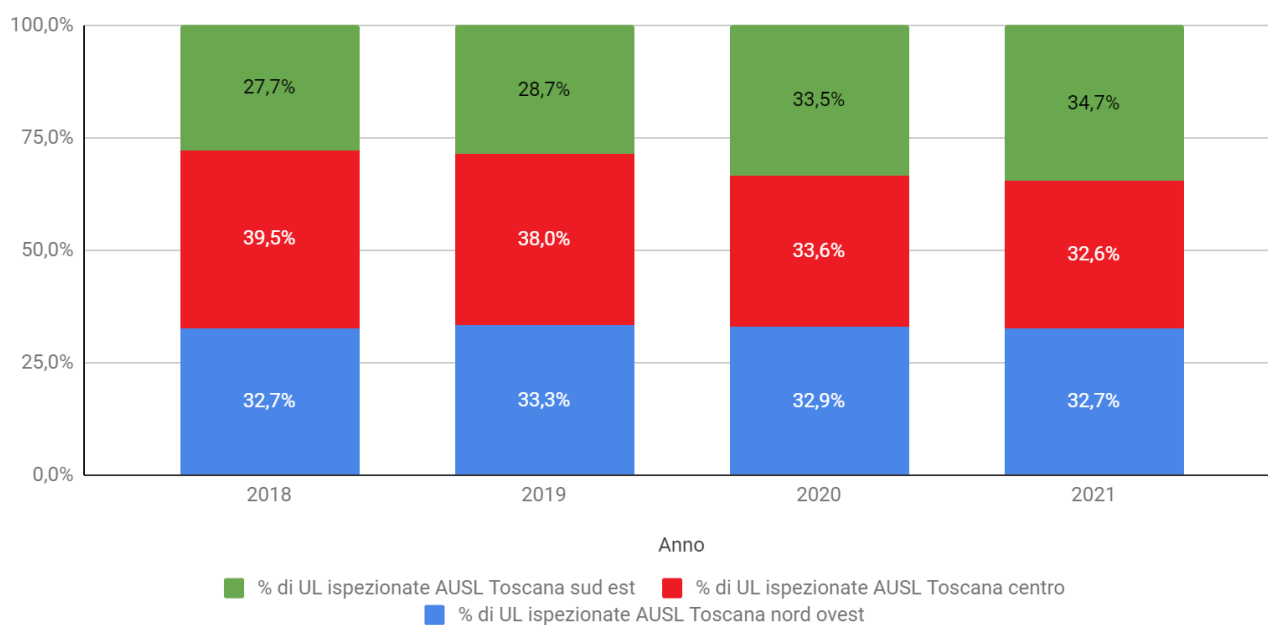
Circa il 40,1 % delle aziende controllate sono imprese operanti nei cantieri edili, il 7,2 % sono aziende appartenenti al comparto agricoltura, mentre il restante 52,7 % riguarda aziende che si riferiscono in varia misura a tutti gli altri comparti lavorativi.

Nella Tabella 13 e nella corrispondente Figura 11 viene rappresentata la misura con cui le Aziende Usl Toscane hanno concorso al raggiungimento del numero complessivo di aziende vigilate nel 2021, e viene fatto il confronto con i tre anni precedenti.

Tabella 13: Aziende con dipendenti e lavoratori autonomi oggetto di ispezione, per territorio delle Aziende Usl Toscana ad esclusione di ispezioni per espressione di parere. (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl – anni 2018-2021)

Territorio	2018	2019	2020	2021
AUSL Toscana nord ovest	4475	5011	4185	4815
AUSL Toscana centro	5406	5714	4276	4790
AUSL Toscana sud est	3786	4320	4251	5098
Regione Toscana	13677	15045	12712	14703

Figura 11: Rappresentazione grafica in valori percentuali della Tabella 13. (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl – periodo 2018 - 2021)



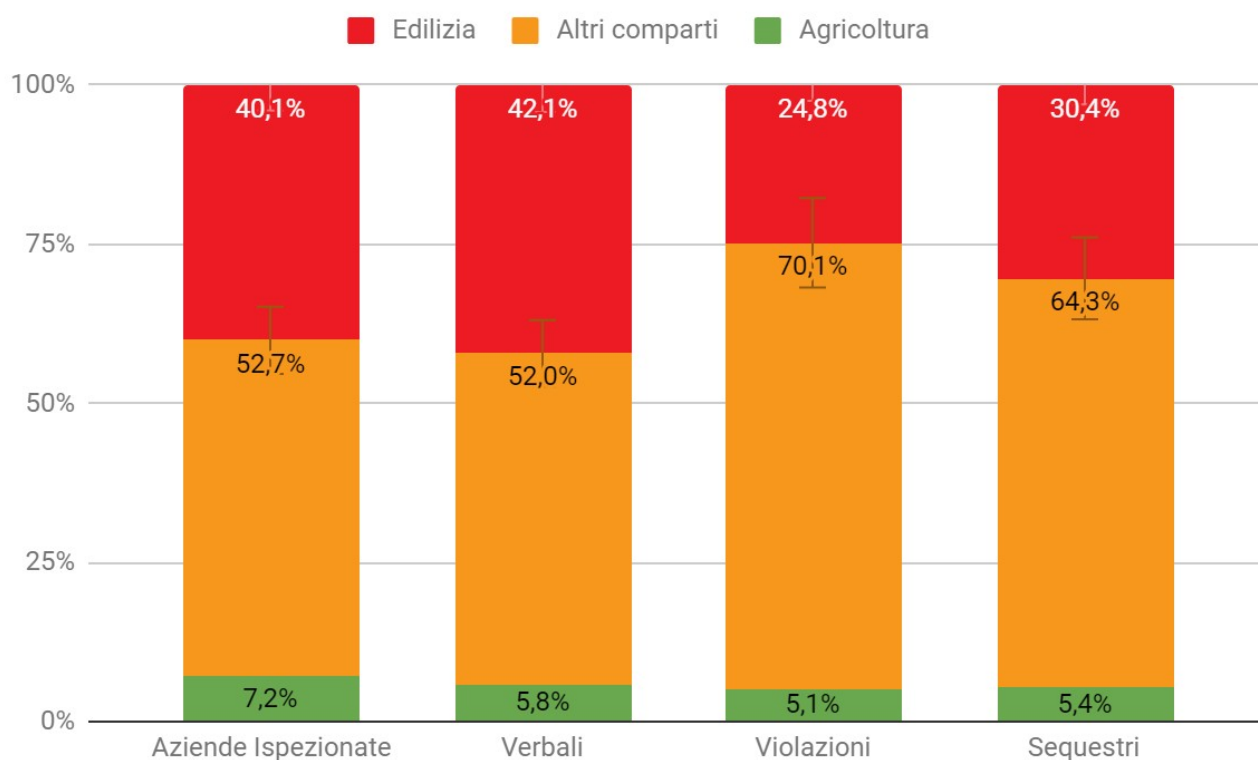
A fronte di 14703 aziende controllate, i verbali emessi (di prescrizione, di disposizione e di sanzione amministrativa ai sensi del D. lgs. 758/94) sono stati 2681, di cui il 42,1% in ambito edile, il 5,8% in

agricoltura e la percentuale restante del 52,1% relativa agli altri comparti; le violazioni accertate risultano essere 4886, delle quali il 24,8% in ambito edile, il 5,1% in agricoltura e la parte preponderante del 70,1% riguarda gli altri comparti. Per quanto riguarda i sequestri si rileva che al settore edile corrisponde il 30,4% dei sequestri complessivi, al comparto agricoltura il 5,4% mentre la maggior parte (64,3%) riguarda gli altri comparti.

Tabella 14: Aziende controllate, verbali, violazioni e sequestri nel 2021 (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl – anno 2021)

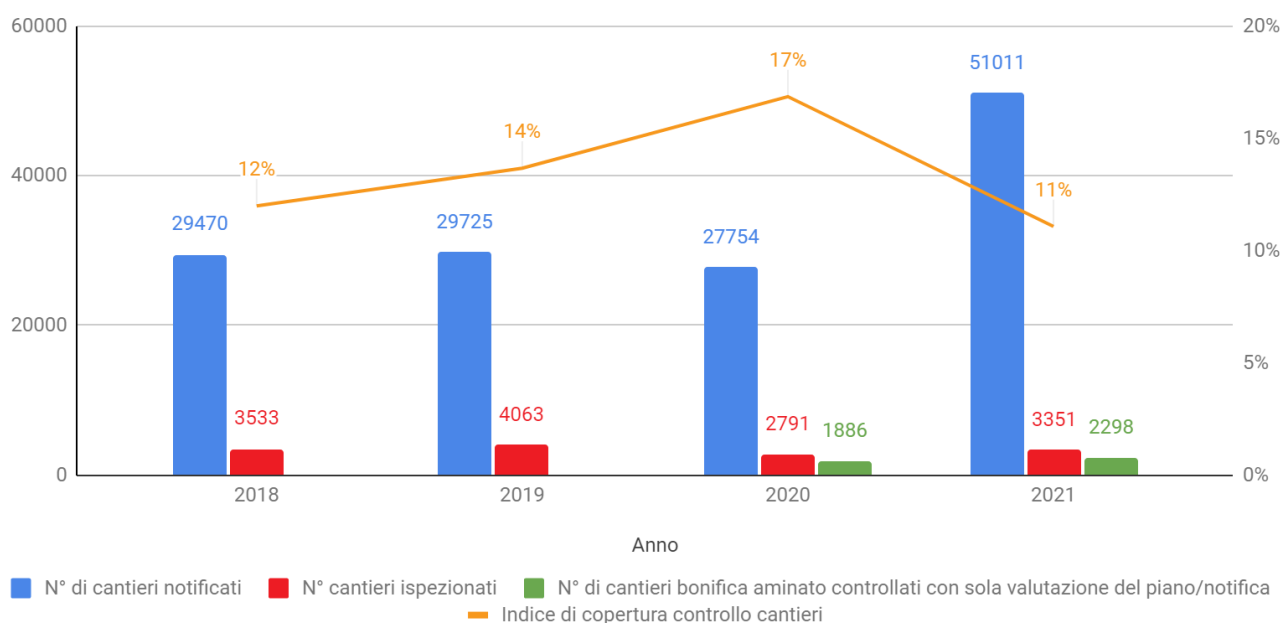
	Edilizia	Agricoltura	Altri comparti	Tutti i comparti
Aziende Ispezionate	5895	1053	7755	14703
Verbali	1130	156	1395	2681
Violazioni	1211	250	3425	4886
Sequestri	17	3	36	56

Figura 12: Rappresentazione grafica della Tabella 14 anno 2021. Valori percentuali. (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl – anno 2021)



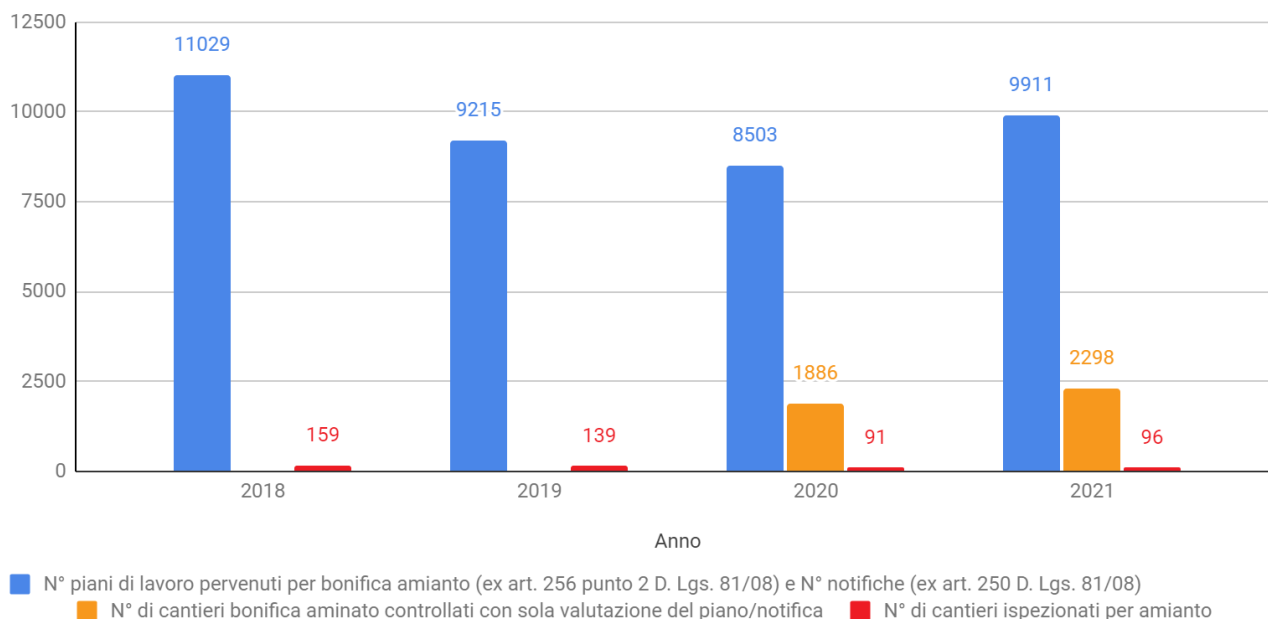
I cantieri complessivamente ispezionati sono stati 3351, a fronte di 51011 cantieri notificati; il numero di cantieri oggetto di vigilanza è superiore rispetto al 2020 di circa 560 cantieri, riprendendo gradualmente i volumi di attività realizzati negli anni precedenti alla pandemia. Nonostante il numero maggiore di controlli, l'indicatore di copertura sul 2021 risulta inferiore per via del forte incremento di cantieri trainato dalle opportunità proposte dagli incentivi fiscali superbonus 110%.

Figura 13: Cantieri notificati e ispezionati. Periodo 2018-2021 (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisl delle Aziende Usl – anni 2018- 2021)



I cantieri per la rimozione di amianto ispezionati nel 2021 sono stati 96, mentre i piani di lavoro per attività di bonifica amianto ex art. 256 D.lgs. 81/08 e le notifiche ex art. 250 del D.lgs. 81/08 pervenute sono state complessivamente 9911; Sono stati controllati per via documentale 2298 cantieri di bonifica amianto.

Figura 14: Numero di piani di lavoro e di notifiche per bonifica amianto ex artt. 256 e 250 D. Lgs. 81/08 (Fonte dati: schede nazionali di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll del coordinamento interregionale Pisll, periodo dal 2018 al 2021)



Riguardo all'attività di igiene industriale nel 2021 sono stati eseguiti controlli su circa 15 aziende/cantieri controllati (16 nel 2020), e sono stati effettuati circa 21 campionamenti (3 nel 2020). Per quanto riguarda l'attività di inchiesta su infortuni e malattie professionali relativa al 2021, le inchieste infortunio effettuate sono state 855 di cui 169 concluse con riscontro di violazione correlata all'evento; le inchieste sulle malattie professionali concluse nel 2021 sono state 137 di cui 1 risulta conclusa con riscontro di violazione correlata all'evento.

La sezione della scheda nazionale sull'attività sanitaria indica che sono state effettuate 1868 visite dai servizi Pisll (condotte per il controllo della qualità degli accertamenti sanitari compiuti dai Medici Competenti, nell'ambito di progetti mirati o su richiesta con esclusione delle commissioni mediche per gli accertamenti di cui alle leggi 68/99, 104/92, ecc.).

Inoltre è stato controllato il protocollo di sorveglianza sanitaria e/o le cartelle sanitarie in 415 aziende e il numero di ricorsi avverso il giudizio del Medico Competente (ex art. 41 comma 9 D.lgs. 81/08) è stato pari a 242.

L'attività di assistenza e di informazione orientata all'applicazione delle norme e dei protocolli anti-contagio Covid-19 ha riguardato circa 1150 imprese.

FORMAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Attività formative rivolte al personale dei Dipartimenti di prevenzione

Con DGR n. 715 del 12/07/2021 è stato approvato il Piano formativo regionale 2021-2022 volto a qualificare ed aggiornare il personale ed i responsabili dei Dipartimenti di prevenzione delle Aziende USL toscane, ed in particolare coloro che afferiscono ai servizi PISLL.

Nel 2021 sono stati realizzati a livello regionale una serie di interventi formativi e seminariali individuati a seguito di un'analisi dei fabbisogni formativi che ha coinvolto i Dipartimenti di prevenzione delle tre Aziende USL e che è stata condivisa nell'ambito dell'Articolazione tecnica PISLL. I corsi sono stati realizzati dal Polo regionale per la formazione alla sicurezza SAFE incardinato nell'Azienda USL Toscana Centro.

In particolare sono stati svolti:

- un corso per “Ufficiale di polizia giudiziaria” rivolto ai neoassunti a cui vengono attribuite funzioni di vigilanza e controllo. Il corso, iniziato nel mese di dicembre 2020, si è concluso a fine gennaio 2021, per un totale di 40 ore svolte in videoconferenza sincrona. Obiettivo del corso: conoscere ed essere in grado di attuare procedure penali ed amministrative connesse alle funzioni di polizia giudiziaria secondo modalità di lavoro omogenee sul territorio regionale;
- un webinar in due giornate (28/01 e 4/02/2021) su “L’esperienza della Regione Toscana nella gestione dello Stress Lavoro Correlato”, con particolare riferimento al progetto OSNET (Occupational Stress Network of Tuscany) di rete tra le UU.FF. PISLL e il Centro per lo Studio del Disadattamento Lavorativo (CSDL) ospedaliero-universitario per ampliare le strategie di intervento e la gestione di casi di lavoratori con patologia di sospetta eziologia professionale;
- un webinar (19/11/2021) su “La piattaforma Pentaho: utilizzo per il monitoraggio e la consuntivazione delle attività dell’area Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro”, avente il fine di trasferire competenze e capacità di base volte all’uso dello strumento e funzionali alle fasi di monitoraggio e rendicontazione delle attività dei servizi;
- due seminari sul portale Agenti fisici, rivolti anche alle altre Regioni e P.A., nell’ambito dell’Accordo di collaborazione “*Rischio di esposizione da agenti fisici negli ambienti di lavoro: sviluppo e adeguamento del Portale Agenti Fisici per supportare la valutazione del rischio e gli interventi di prevenzione nelle PMI di tutti i comparti lavorativi*”, sottoscritto dalla Direzione Ricerca INAIL e dalla

Regione Toscana nel gennaio 2021, finalizzati alla diffusione sul territorio nazionale dei contenuti del Portale Agenti Fisici e alla formazione del personale:

- 1) seminario sulle Radiazioni ottiche (24/11/2021) con l'obiettivo di fornire criteri operativi per poter individuare e valutare il rischio espositivo associato alle sorgenti ROA maggiormente diffuse in ambito sanitario, terziario ed industriale, ai fini della prevenzione dei rischi per la salute e sicurezza;
- 2) seminario sui Campi Elettromagnetici (14/12/2021): con l'obiettivo di fornire criteri operativi per poter individuare e valutare il rischio espositivo derivante dall'esposizione a CEM associato alle sorgenti CEM maggiormente diffuse in ambito sanitario, terziario ed industriale, ai fini della prevenzione dei rischi per la salute e sicurezza.

Attività promozionali/formative e informative rivolte alla scuola - anno 2021

Nel 2021 è stata elaborata ed approvata, con la Delibera di GR n. 807 del 2 agosto 2021, la programmazione delle attività di promozione della cultura della sicurezza e della salute nella scuola per le annualità 2021-2024. Detta programmazione è stata elaborata e condivisa con l'Ufficio scolastico regionale, con la Direzione regionale INAIL per la Toscana, con i Servizi PISLL e con il Polo per la formazione alla sicurezza SAFE. Si tratta della prosecuzione delle iniziative di promozione e sensibilizzazione sui temi della sicurezza e della salute sul lavoro portate avanti negli anni precedenti, come i corsi di formazione rivolti ai docenti delle scuole secondarie di secondo grado a supporto dei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO, ex alternanza scuola/lavoro), ed i bandi di concorso per il finanziamento e la realizzazione di progetti educativi interdisciplinari in materia.

Con la programmazione 2021-2024 si è dato un forte impulso all'attività, prevedendo la predisposizione di attività formative anche nei confronti dei docenti della scuola primaria, e di quelli della scuola secondaria di primo grado. Si è previsto altresì un investimento finanziario più consistente nei bandi di concorso (rivolti ora ad una platea di destinatari più ampia rispetto al passato) e nelle attività promozionali e comunicative collaterali (mostre, ecc.). Ciò al fine di incrementare le azioni di contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, partendo "dal basso", ovvero dalla sensibilizzazione e dalla formazione degli insegnanti dei vari ordini e gradi della scuola e quindi dalla promozione di interventi educativi nei confronti dei bambini e dei giovani, delle varie fasce d'età.

Alle attività programmate è destinata la cifra complessiva di Euro 274.000,00 di cui Euro 194.000,00 a carico di Regione Toscana ed Euro 80.000,00 a carico della Direzione regionale INAIL per la Toscana.

Le somme sono state stanziare a favore dell'Azienda USL Toscana Centro – Polo per la formazione alla

sicurezza SAFE, incaricato di gestire la realizzazione delle attività ai sensi delle Delibere di GR n. 795/2013 e n. 186/2014. Le iniziative sono altresì realizzate con la collaborazione dei Servizi PISLL (Prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro) delle tre Aziende USL toscane.

Nel 2021 oltre alla predisposizione degli atti amministrativi necessari a far partire le attività, è stato anche elaborato il progetto del corso di formazione rivolto ai docenti delle scuole primarie, corso poi realizzato ad inizio 2022.

Attività formative realizzate nell'ambito del Piano regionale per la salute e la sicurezza sul lavoro

Con la DGR n. 944/2021 è stato approvato il nuovo Piano formativo regionale 2021-2023 per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Il Piano è rivolto alle figure della prevenzione aziendale (datori di lavoro, RSPP/ASPP, medici competenti, RLS ecc.) ed ai soggetti che rivestono un ruolo di supporto e consulenza alle imprese in ambito sicurezza e salute (professionisti, coordinatori per la sicurezza nei cantieri...). L'obiettivo è quello di diffondere la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, di sensibilizzare al tema, di far conoscere linee d'indirizzo regionali approvate e di incentivare modalità di organizzazione del lavoro e comportamenti sicuri.

Il Piano, condiviso con le parti sociali, sindacali e datoriali del presente Comitato, con i Servizi PISLL delle Aziende USL e con la Direzione regionale INAIL, è articolato per comparti lavorativi ed ambiti a maggior rischio: agricoltura, edilizia, settore estrattivo e lapideo, settore portuale, trasporti e logistica, artigianato.

Si tratta della prosecuzione delle iniziative formative di sensibilizzazione e professionalizzazione in ambito sicurezza e salute sul lavoro portate avanti negli anni precedenti, in particolare a seguito della Delibera n. 151/2016, ma con un inserimento di nuovi comparti d'interesse, come quello dei trasporti e della logistica, e cercando di dare un ulteriore impulso all'attività, in particolare prevedendo la realizzazione di iniziative di sistema, come i corsi di formazione formatori e dei tecnici che forniscono supporto e consulenza alle imprese, che saranno attuati con riferimento a comparti specifici quali l'agricoltura e l'edilizia, ma anche ad ambiti specifici di rischio. Si è prevista poi la realizzazione di attività sperimentali di formazione sul campo ovvero di attività prevalentemente pratiche rivolte a disoccupati, a persone interessate a lavorare stagionalmente in agricoltura, con le quali si punta a coniugare l'apprendimento di specifiche mansioni lavorative con l'apprendimento di modalità di lavoro in sicurezza.

Alle attività programmate è destinata la cifra complessiva di Euro 304.200,00. Le somme sono state stanziare a favore dell'Azienda USL Toscana Centro – Polo per la formazione alla sicurezza SAFE che gestirà la realizzazione delle attività, ai sensi delle Delibere di GR n. 795/2013 e n. 186/2014. L'attività è realizzata con la collaborazione dei Servizi PISLL delle tre Aziende USL toscane, con la collaborazione delle parti sociali afferenti al presente Comitato, e dei loro organismi paritetici con cui SAFE sta stipulando apposite convenzioni. Sono previsti con questi soggetti specifici incontri di programmazione nel corso dell'anno, e appositi tavoli tecnici che lavorano alla realizzazione dei corsi.

Di seguito le attività formative realizzate nel 2021:

1) nell'ambito dell'edilizia un seminario in sei edizioni in videoconferenza sincrona su “Il ruolo del coordinatore della sicurezza in fase di progettazione dell'opera. Casi studio: i punti di vista del professionista e del personale USL in vigilanza”. In collaborazione con gli ordini e i collegi professionali;

2) nell'ambito del settore estrattivo e lapideo: un corso sulla “Sicurezza in cava nell'utilizzo delle macchine a filo diamantato”, svolto in tre edizioni sul luogo di lavoro, e rivolto a capi cava e sorveglianti. Collaborazioni: Az. USL Toscana Nord ovest, Comitati paritetici marmo, INAIL;

- un corso sulla “Sicurezza nelle fasi di movimentazione del settore lapideo” rivolto a lavoratori addetti alla movimentazione del materiale lapideo, preposti, datori di lavoro, RSPP/ASPP, RLS. Collaborazioni: Az. USL Toscana Nord ovest e Az USL Toscana centro, CPRA, INAIL;

3) nell'ambito dell'agricoltura: un corso svolto in due edizioni presso aziende agricole su “La potatura della vite in sicurezza”. Destinatari: disoccupati/aspiranti lavoratori stagionali in agricoltura. Collaborazioni: Parti sociali del settore agricolo e Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI).

4) nell'ambito dell'artigianato: - un corso sul “Rischio cadute dall'alto” in 8 edizioni, svoltosi in presenza, e destinato a datori di lavoro, lavoratori autonomi, lavoratori dipendenti soggetti al rischio di caduta dall'alto; - un Corso sugli Ambienti confinati, assimilabili e sospetti d'inquinamento”, rivolto a lavoratori autonomi e dipendenti, datori di lavoro. Ambedue in collaborazione con il Comitato paritetico regionale per l'artigianato (CPRA);

5) nell'ambito del “Piano lavoro sicuro”: un “Laboratorio di formazione per datori di lavoro – comparto abbigliamento”, svoltosi in più moduli formativi, e destinato a datori di lavoro stranieri, per lo più di nazionalità cinese;

6) quattro seminari rivolti a RLS, di cui tre territoriali sul tema “Prevenzione e protezione dagli infortuni e malattie professionali per la sicurezza e la salute dei lavoratori: focus sui cancerogeni”; - “I tumori del naso e dei seni paranasali: fattori di rischio professionali, misure di prevenzione e protezione e sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti”; - “I Cancerogeni occupazionali: dall'amianto alle fibre

minerali artificiali”. Il seminario regionale è stato svolto su “I cancerogeni occupazionali: vecchi e nuovi rischi”. Tutti in collaborazione con le tre Aziende USL toscane.

ULTERIORI PROGETTI REGIONALI IN COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI E PARTI SOCIALI

Sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto (DGRT n. 388/2020 e DGRT n. 173/2021)

Come noto, con la messa a bando dell'amianto avvenuta ormai da 30 anni fa in virtù della Legge n. 257 del 1992, sono cessate le esposizioni significative di tipo professionale a questo agente cancerogeno sebbene siano rimaste in essere le eventuali esposizioni da uso indiretto di amianto e di materiali che lo contengono, laddove ancora non rimossi. Ad oggi il rischio di esposizione occupazionale è residuale e legato ad operazioni di bonifica e smaltimento di materiali contenenti amianto che tuttavia vengono eseguite applicando le attuali norme di prevenzione della salute e sicurezza del lavoratore e che possono comportare eventuali infortuni igienistici.

Per i cittadini toscani che nel corso della loro vita professionale siano stati esposti ad amianto in maniera significativa è stato previsto e attuato con decorrenza dal 3 aprile 2017 un programma di sorveglianza sanitaria a loro specificatamente rivolto. Infatti la Regione Toscana ha approvato con la Delibera di Giunta Regionale n° 396 del 3/05/2016 un percorso di sorveglianza sanitaria, tra i pochi presenti sul territorio nazionale, che è stato offerto gratuitamente ai soggetti ex-esposti ad amianto mediante l'attivazione di un codice di esenzione regionale, e lo ha confermato con la Delibera di GR n° 388 del 23/03/2020.

Il programma di sorveglianza sanitaria offerto dal Sistema Sanitario Regionale toscano ha attuato immediatamente i nuovi LEA di cui al DPCM 12/01/2017 (Allegato 1 – punto C6 “Sorveglianza degli ex-esposti a cancerogeni e a sostanze chimiche/fisiche con effetti a lungo termine”) ed ha anticipato quanto previsto dal "protocollo di sorveglianza sanitaria ai lavoratori ex esposti ad amianto" di cui all'Intesa di Conferenza stato Regioni e PA n° 39/CSR del 22/02/2018 (Allegato A), del tutto sovrapponibile a quello toscano.

Il programma regionale di sorveglianza sanitaria è stato implementato sulla base di specifici piani operativi elaborati dalle Az. USL e dalle Az. OU, con il supporto di ISPRO, validati da Regione Toscana, nell'ottica di offrire omogeneità ed appropriatezza delle prestazioni delle strutture sanitarie interessate dalla sorveglianza (ambulatori di medicina del lavoro, radiologie, pneumologie, oncologie).

I criteri di inclusione nel percorso di sorveglianza sanitaria nonché le prestazioni sanitarie previste, riportate nelle specifiche Linee di indirizzo regionali elaborate e aggiornate (Allegato alla Delibera GRT

388/20202), sono stati definiti in termini di appropriatezza sulla base di autorevoli documenti di consenso a livello internazionale.

Sono inclusi nel programma di sorveglianza sanitaria i residenti in Toscana:

- con pregressa esposizione professionale ad amianto certificata;
- di età maggiore o uguale a 30 anni;
- che abbiano cessato l'esposizione a rischio da meno di 30 anni;
- in pensione o in attività in un'azienda diversa da quella dove sono stati esposti ad amianto.

I soggetti che, a seguito della valutazione della pregressa esposizione professionale ad amianto da parte degli operatori dei servizi di medicina del lavoro preposti, ricevono l'attestazione di ex esposto, vengono presi in carico e seguiti nei 30 anni successivi alla cessazione dell'esposizione a rischio.

Inizialmente è stato stimato che, rispetto ai circa 30.000 lavoratori toscani che dagli anni '60 sono stati presumibilmente esposti professionalmente ad amianto, fossero circa 5.600 le persone che avrebbero potuto beneficiare del percorso di sorveglianza sanitaria regionale. Tuttavia, solo alcune delle possibili fonti per identificare gli ex esposti sono risultate disponibili e quindi potrebbero beneficiare di questo programma altri lavoratori che non sono stati sinora identificati e quindi invitati agli specifici ambulatori della medicina del lavoro delle Aziende USL. Attraverso l'esame delle liste disponibili relative a 59 aziende di varia dimensione che risultavano aver utilizzato amianto e potenzialmente esposto, direttamente o indirettamente, i propri dipendenti, sono stati individuati 4713 lavoratori, per la gran parte in pensione, da invitare a visita. A questi si sono aggiunti 1.395 ex esposti inseriti nel passato in specifici programmi analoghi svolti presso le Aziende Ospedaliere Universitarie Pisane e Senese. Mancano ancora all'appello le liste di numerose ditte che hanno espresso casi di mesotelioma maligno, una grave patologia oncologica reputata essere un evento sentinella di pregresse esposizioni ad amianto. Oltre alla chiamata attiva è stata prevista la possibilità di accedere alla sorveglianza sanitaria tramite un accesso spontaneo, per i soggetti non chiamati, che avessero desiderato essere valutati.

Nel corso del 2020 e del 2021 le attività degli ambulatori di sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto hanno subito dei rallentamenti a causa della pandemia da Covid 19, anche se comunque è sempre stato garantito l'accesso spontaneo nonché la presa in carico e la gestione dei casi più urgenti.

I dati di attività di sintesi del programma di sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto sono oggetto di invio annuale al Ministero della Salute secondo il format di cui all'Intesa n° 39/CSR del 22/02/2018 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sull'adozione del protocollo di sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti all'amianto.

Con le Delibere GRT n. 461 del 2/05/2017 e n.173 del 8/03/2021 sono stati inoltre approvati gli schemi degli Accordi di collaborazione a supporto della sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto successivamente firmati tra Regione Toscana e i patronati delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, il patronato EPASA-ITACO e con le Associazioni interessate presenti sul territorio regionale (ANMIL onlus, GART e Centro di Documentazione sull'Amianto e sulle Malattie Amianto Correlate Marco Vettori). Tali Accordi sono stati previsti per creare un Tavolo di coordinamento tra Regione Toscana e i soggetti sopra indicati, al fine di attuare azioni di supporto alla sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto in Toscana, con particolare riferimento alla capillare ed omogenea informazione a livello territoriale sui requisiti di accesso alla sorveglianza sanitaria ed alle modalità di accesso agli ambulatori di Medicina del Lavoro delle Az. UU.SS.LL., nonché per raccogliere informazioni sui soggetti che potrebbero essere stati esposti professionalmente ad amianto al fine di valutarne l'inserimento nel percorso di chiamata attiva della sorveglianza.

Progetto Pilota di sorveglianza sanitaria

Con la DGRT n. 930 del 20/07/2020 è stato approvato il progetto pilota di sorveglianza sanitaria degli esposti ed ex esposti ai fattori di rischio suggestivi dello sviluppo di tumori naso sinusali (TUNS). Il progetto, coordinato da ISPRO e che vede il coinvolgimento anche attraverso un apposito gruppo di lavoro delle Aziende UUSLL, delle Aziende Ospedaliere Universitarie e di INAIL, è di durata biennale e riveste particolare importanza anche per il collegamento con ReNaTuNS (Registro Nazionale Tumori Naso Sinusali) che, tra le varie attività, sta effettuando anche un approfondimento dell'esposizione a cancerogeni per i TUNS in comparti inusuali.

Una delle prime azioni previste dal progetto, la cui realizzazione è stata avviata nel corso del 2021, è rappresentata dalla costruzione di una coorte di esposti ed ex esposti a cancerogeni per i TUNS per avviarli al programma di sorveglianza sanitaria, che è stata preceduta da una ricognizione delle fonti informative disponibili e, tra queste, il Registro ReNaTuns toscano- ha rivestito un ruolo fondamentale contenendo al suo interno i nominativi delle aziende in cui sono stati esposti i lavoratori definiti con esposizione certa o probabile o possibile a polveri di legno o di cuoio o ad altri cancerogeni definiti con evidenza limitata. È poi prevista l'effettuazione di una ricognizione per controllare se le aziende, in cui si è verificato almeno un caso definito con esposizione certa o probabile ai cancerogeni per i TUNS, siano ancora attive, evenienza che potrebbe facilitare l'inclusione dei lavoratori nella coorte. Al fine di individuare altre fonti informative utili è stato previsto di effettuare una ricognizione di quali altri studi condotti a livello regionale possano contenere nominativi di soggetti che sappiamo essere stati esposti a polveri di legno e cuoio e, partendo da questi progetti la fase successiva sarà quella di aggiornare le coorti verificando lo stato in vita dei soggetti per poi ottenere le liste di soggetti viventi. In contemporanea è stato definito, in accordo con un team di otorini e anatomopatologi, un protocollo operativo per avviare i lavoratori e gli ex lavoratori al percorso di sorveglianza sanitaria.

Una volta determinate le coorti di lavoratori esposti o ex esposti a cancerogeni suggestivi di sviluppo di tumori naso sinusali, i lavoratori verranno contattati per avviarli ad un percorso di sorveglianza sanitaria.

Osservatorio aggressioni a danno degli operatori sanitari

La prevenzione degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari è divenuta nel tempo un argomento di sempre maggiore rilevanza, la cui gestione inefficace si riflette negativamente non solo sulla persona coinvolta, ma anche sulla sua operatività e su quella della organizzazione sanitaria in cui è inserita. La gestione della prevenzione degli atti di violenza è, però, tutt'altro che semplice da affrontare considerato che la violenza sul lavoro può essere riferita ad una varietà di comportamenti, così come può essere varia la percezione di ciò che costituisce violenza in contesti e culture diverse; ciò è dimostrato anche dalla definizione che il National Institute of Occupational Safety and Health (NIOSH), principale ente di ricerca internazionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro, fornisce come definizione di violenza nel posto di lavoro: “ogni aggressione fisica, comportamento minaccioso o abuso verbale che si verifica nel posto di lavoro”. Se da un lato vi è la soggettività della percezione del pericolo, dall'altro risulta pressoché impossibile rilevare una oggettiva gestione del rischio correlato e, conseguentemente, una omogeneità nell'affrontare il tema da parte delle aziende e degli enti del sistema sanitario regionale.

La specifica rilevazione effettuata in Regione Toscana nel luglio 2018 ha evidenziato tale disomogeneità e ciò ha portato la Regione stessa a decidere di attivare un percorso di crescita inerente al tema della prevenzione degli atti di violenza verso gli operatori sanitari. Tale percorso prevede l'adozione, da parte delle aziende e degli enti del SSR, di alcune misure al fine di creare una base comune e conforme alla Raccomandazione MLPS n. 8/2007. Contestualmente all'obbligatorietà di tali adempimenti, la Regione ha deciso di istituire un osservatorio regionale (D.G.R. 1176 del 22/10/2018) che monitora l'attuazione delle misure e l'andamento degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari e che individua azioni di miglioramento dei livelli di sicurezza relativi all'argomento in oggetto.

Al fine di permettere che tale processo di crescita sia concreto e il più possibile condiviso, l'osservatorio è coordinato da Regione Toscana ed è costituito da referenti professionali delle aziende/enti del SSR (RSPP, Medico competente, RLS di sito ospedaliero, etc..) che hanno, tra gli altri, il compito di portare all'attenzione del gruppo sia le problematiche emergenti sia le proposte di miglioramento, attraverso la loro esperienza e presenza “sul campo”.

Nell'ambito delle attività svolte all'interno dell'osservatorio regionale, sono state definite le “Linee di indirizzo per la prevenzione e gestione degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari e socio-sanitari” pubblicate con DGR 637 del 14/6/2021, con le quali si punta alla realizzazione di maggiore omogeneità nella prevenzione e gestione di eventuali eventi aggressivi, con una particolare attenzione per uniformare la fase della presa in carico e successiva segnalazione dell'episodio di violenza.

Inoltre l'osservatorio ha sviluppato un corso di formazione specifico (in collaborazione con Formas) per l'aggiornamento degli specialisti del settore, promuovendo soprattutto la consapevolezza del bisogno del perseguimento di un percorso comune alle realtà sanitarie presenti sul territorio.

Infine è in fase di revisione finale la campagna di comunicazione per rendere di pubblico dominio la totale avversione delle politiche di Regione Toscana alla violenza e in particolare verso il personale sanitario.

Progetto “stress lavoro correlato”

Da anni le strutture pubbliche della prevenzione della Regione Toscana affrontano una crescente richiesta di intervento da parte di lavoratori ed altri soggetti (RLS, medici competenti, associazioni sindacali) su questioni riferibili allo stress lavoro correlato (SLC), tanto a livello individuale che di gruppo.

Per rispondere a questa esigenza Regione Toscana ha realizzato negli anni 2015-2017 con proroga al 31.12.2020, il progetto di una rete (OSNET, Occupational Stress Network of Tuscany) tra le UU.FF. PISLL e il Centro per lo Studio del Disadattamento Lavorativo (CSDL) Ospedaliero-Universitario con l’obiettivo di ampliare le strategie di intervento e la gestione di casi di lavoratori con patologia di sospetta eziologia professionale, o con quadri psicopatologici non ad eziologia professionale slatentizzati dall'esposizione a SLC, garantendo in questo modo anche livelli omogenei di tutela ed assistenza.

Nella rete OSNET le UU.FF. PISLL collaborano con il CSDL della U.O. Medicina Preventiva del Lavoro della Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana, con esperienza nella valutazione multidisciplinare delle possibili patologie da SLC – esigenza che nasce dalla difficoltà, per la singola struttura o il singolo specialista, di porre una diagnosi valutando separatamente la sussistenza di un quadro compatibile con malattia professionale e la plausibilità del nesso eziologico. Le richieste di valutazione e gestione di casi si riconducono a tre linee:

1. diagnosi di malattia professionale da SLC e diagnosi differenziale con patologie primariamente psichiatriche;
2. indicazioni per il giudizio di idoneità;
3. contributo alla gestione della situazione lavorativa dopo la diagnosi (indicazioni per inserimento/reinserimento).

Il progetto ha realizzato un'esperienza di collaborazione tra territorio e il CSDL, per una risposta specifica a bisogni reali dei lavoratori che altrimenti il sistema avrebbe difficoltà a fornire, consentendo la condivisione in ambito regionale di professionalità ed esperienze esistenti. Ne è conseguito un approccio condiviso alla gestione dei casi, laddove esisteva in precedenza un certo grado di disomogeneità operativa. La realizzazione di strumenti di lavoro e momenti formativi comuni ha rappresentato l'occasione per la costruzione di un metodo comune.

I risultati del piano mirato sono stati diffusi attraverso il Seminario “L’esperienza della Regione Toscana nella gestione dello Stress Lavoro Correlato - Il progetto OSNET: esperienze, riflessioni e prospettive future dell’attività di un “laboratorio culturale-assistenziale” nella gestione dello SLC” effettuato in due moduli di quattro ore ciascuno, il 28 gennaio e 4 febbraio 2021. L’evento, accreditato ECM per le professioni sanitarie, si è svolto in modalità FaD Sincrona a causa dell’emergenza sanitaria e ciò ha consentito la presenza di un’ampia e variegata platea di soggetti (più di 600 partecipanti) che a vario titolo sono coinvolti nel processo prevenzionistico ovvero Medici del Lavoro dei Servizi pubblici PISLL toscani e di altre regioni, Medici competenti, RLS e RLST, Psicologi, RSPP sia pubblici che privati, Consulenti in materia di sicurezza, Tecnici della Prevenzione, rappresentanti di Organizzazioni sindacali e di categoria e numerosi studenti universitari oltre che diversi rappresentanti di altre Regioni operanti nel settore della prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e di Enti quali ad es. INAIL e CNR.

In considerazione della situazione pandemica nella quale ci si è trovati la Regione Toscana ha ritenuto quanto mai rilevante dare seguito al progetto, rafforzando e sviluppando ulteriormente la rete di relazioni tra i diversi attori coinvolti e a tal fine ha provveduto ad approvare la prosecuzione del progetto a tutto il 2024 (DGR 798 del 2/08/2021) anche alla luce dell’attuazione del PNP 2020-2025 che per quanto attiene i rischi trasversali sui luoghi di lavoro, ravvisa la necessità di strutturare e consolidare il Piano nazionale stress lavoro correlato.

Ricerca attiva malattie professionali

A differenza dei fenomeni infortunistici che colpiscono il lavoratore nell'immediatezza e di cui si ha una maggior percezione, le malattie professionali, spesso si manifestano dopo una lunga latenza presentando sintomi non sempre facilmente e immediatamente riconducibili a una eziologia occupazionale e risultano più difficili da intercettare.

Anche per questa ragione, nella tutela della salute dei lavoratori, la prevenzione delle tecnopatie attraverso la ricerca attiva delle stesse riveste un ruolo fondamentale.

Per intercettare precocemente l'insorgere di malattie professionali è necessario mettere in campo azioni volte a sensibilizzare in primis i medici competenti, i medici di medicina generale, gli specialisti ma anche i patronati, i lavoratori, i datori di lavoro.

Con i precedenti piani di prevenzione, sono stati attivati progetti volti a strutturare gli ambulatori di medicina del lavoro anche al fine di incrementare il numero delle denunce di malattie professionali ponendo attenzione alla qualità delle diagnosi e alla emersione di danni da lavoro altrimenti perduti.

Sono stati attivati interventi territoriali di sensibilizzazione nei confronti di medici competenti, medici di medicina generale, medici specialistici, medici dei patronati sull'importanza delle denunce delle malattie professionali e del mantenimento di una rete tra operatori sanitari.

Sono stati sviluppati interventi di ricerca attiva nei vari territori focalizzando gli interventi sui rischi più significativi di ogni territorio, interventi che sarà opportuno mantenere e potenziare adattandoli al mutato contesto socio economico e ai nuovi rischi emergenti.

Per il prossimo futuro, a partire dai dati che emergono dai report MalProf redatti dal CeRIMP, e da ricognizioni sulle prestazioni offerte dagli ambulatori di medicina del lavoro dei PISLL e sulle loro modalità di accesso, sarà necessario mettere in campo azioni volte a comprendere e superare le differenze territoriali attuando azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti dei vari stakeholder. A seguito della situazione pandemica da COVID-19 anche la progettualità futura sul tema malattie professionali dovrà tener conto di questo nuovo elemento.

Il nuovo piano regionale per la prevenzione, redatto in coerenza con le disposizioni nazionali, e formalizzato a fine 2021, prevede di mettere in campo per gli anni futuri azioni mirate sul rischio cancerogeno, stress lavoro correlato e muscolo-scheletrico.

ATTIVITA' ALTRI ENTI COMPONENTI

Direzione Regionale Vigili del Fuoco

Nel corso dell'anno 2021 i dieci Comandi Vigili del Fuoco della Toscana, oltre alla normale attività di prevenzione incendi, hanno anche effettuato attività ispettiva in misura superiore agli obiettivi prefissati dalla Direzione Centrale Prevenzione e Sicurezza Tecnica Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, complessivamente, n. 530 ispezioni, con un leggero decremento rispetto al precedente anno, tenuto conto dell'emergenza pandemica ancora in atto.

Il piano annuale dei controlli ha contemplato, sulla base degli obiettivi dipartimentali, anche le seguenti specifiche attività settoriali:

- impianti di trattamento, smaltimento e/o compostaggio rifiuti e relativi depositi, ricompresi in qualsiasi delle attività di cui all'allegato 1 del DPR n.151/2011; si rammentano a tal proposito le conclusioni della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli incendi degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti (Doc. XXIII N. 35 del 17/01/2018);
- impianti carburanti misti;
- attività preminenti sul territorio.

È stata inoltre raccomandata, ai Comandi VV.F. della Toscana, la massima collaborazione con gli altri Enti (ASL, ITL, INPS, INAIL, etc..) operanti nell'ambito delle Sezioni provinciali Permanenti in attuazione delle disposizioni del Comitato Regionale di coordinamento ex art.7 del D.Lgs. n.81/2008; a tale proposito, è stato richiesto, in modo specifico, di incrementare i controlli in attività lavorative in cui possono presentarsi i rischi caratteristici dei luoghi confinati.

Nel corso del 2021 i Funzionari di alcuni Comandi hanno partecipato all'attività formativa dei docenti che svolgeranno il percorso di formazione ed informazione agli allievi nell'ambito dell'Accordo Stato-Regioni per la sicurezza nei luoghi di lavoro.

È stata avviato il processo autorizzativo per la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra Regione e Direzione Regionale dei VVF per la Toscana per l'attuazione della normativa sugli ambienti confinati ed a rischio di inquinamento.